RadiocorriereTv
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
numero 43 - anno 90
25 ottobre 2021

RADIOCORRIERE TV

www.radiocorrieretv.it

Rai 1 Rai Fiction Rai Com

Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

VANESSA SCALERA

"E mo so' di nuovo *affari vostri*"

Nelle librerie e store digitali

dal 16 settembre

Rai Libri

SOGNARE NON È MAI BANALE

I sogni aiutano a crescere o si può crescere sognando? Questa domanda, in puro stile "marzulliano" l'avrei voluta porre a Steve Jobs.

Sono passati dieci anni dalla scomparsa dell'uomo che ha rivoluzionato il mondo della comunicazione. Era il 1976 quando le idee, i progetti e appunto i sogni iniziarono a materializzarsi in un piccolo garage. Pochi soldi, ma tanta fantasia, quella di semplificare il più possibile la nostra vita, di cercare in tutti i modi di aiutare l'uomo nella ricerca della felicità.

L'obiettivo era capire se si potesse essere soddisfatti della propria esistenza o lavorare a un progetto di cambiamento mantenendo quella centralità, dettata da alcuni valori fondamentali, ben salda, tenendo presente che le cose materiali non sempre rappresentano la felicità.

Una vita breve, quella di Jobs, ma incentrata tutta a rivoluzionare il rapporto tra uomini e macchine.

E quando nell'ottobre del 2001, a distanza di appena un mese dal dramma delle Torri Gemelle, lanciò iPOD, fu chiaro a tutti che quel piccolo strumento, non solo avrebbe determinato il successo della sua azienda, ma contribuito a cambiare il nostro modo di vivere: l'inizio di una rivoluzione digitale che partiva da qualcosa di straordinario come può essere da sempre la musica.

"Siate affamati, siate folli", ripeteva nei suoi interventi un genio che puntava al futuro costruendolo con la lungimiranza visionaria di chi ha contribuito a cambiare in modo positivo la nostra vita.

Fabrizio Casinelli

Vita da strada

SOMMARIO

N. 43
25 OTTOBRE 2021

VITA DA STRADA

3

IMMA TATARANNI

Da martedì 26 ottobre su Rai1 la seconda stagione della serie tv diretta da Francesco Amato

6

VANESSA SCALERA

"E mo so affari vostri": intervista all'attrice pugliese per la seconda volta nei panni di Imma Tataranni, il Sostituto Procuratore materano nato dalla penna di Mariolina Venezia

8

CRAZY FOR FOOTBALL

Su Rai1, il 1° novembre in prima serata, il film tv presentato alla Festa del Cinema di Roma che racconta l'esperienza reale dello psichiatra Santo Rullo

12

SIGFRIDO RANUCCI

"Il pubblico vuole coerenza": il giornalista e la squadra di "Report" tornano in prima serata su Rai3 da lunedì 25 ottobre

14

DIA 1991. PARLARE POCO APPARIRE MAI

In un film la storia della lotta alle mafie negli ultimi trent'anni, con immagini inedite girate pochi minuti dopo la strage di Capaci. In prima visione, venerdì 29 ottobre su Rai3 alle 21.20

16

DIETRO LE QUINTE

Le imitazioni di "Tale e Quale" nascono così: intervista ai coach del programma condotto da Carlo Conti

18

IL COLLEGIO

Benvenuti nei favolosi anni '70: da martedì 26 ottobre, alle ore 21.20 su Rai2, appuntamento con la sesta edizione del seguitissimo docu-reality

24

UNA PAROLA DI TROPPO

Con Giancarlo Magalli il nuovo game show per giocare con le parole. Dal lunedì al giovedì alle 17.15 su Rai2

29

64° ZECCHINO D'ORO

La compilation digitale, con le 14 canzoni in gara, è disponibile in download e streaming

30

ITALIASI'

Sul podio con Marco Liorni: dal 30 ottobre alle 17.00 su Rai1 l'appuntamento con lo show del sabato pomeriggio

32

ONOREVOLI CONFESSIONI

I politici oltre la politica: al via la nuova stagione del programma condotto da Laura Tecce. Da venerdì 29 ottobre alle 23.45 su Rai2

34

#MAESTRI

Le lezioni della settimana

35

FREAKS OUT

Gabriele Manetti torna al cinema con la storia di un quartetto di "fenomeni da baraccone" che attraversa Roma nel mezzo dell'occupazione nazista

36

OSSI DI SEPPIA

Vaia, l'apocalisse che ha devastato il Nord-Est

38

TRIESTE SCIENCE +FICTION FESTIVAL

Rai4 è media partner della manifestazione dedicata alla fantascienza e al fantastico. Nel capoluogo giuliano dal 27 ottobre al 3 novembre

40

LUCCA COMICS & GAMES 2021

Rai4 rinnova la media-partnership con l'evento ospitando alcuni imperdibili appuntamenti

41

BASTA UN PLAY

La Rai si racconta in digitale

42

PLOT MACHINE

Anteprima della puntata in onda su Rai Radio1

44

MUSICA

L'autunno della ripartenza: vi proponiamo le novità di Maneskin, Ultimo e Michele Bravi

46

CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

48

DONNE IN PRIMA LINEA

Intervista ad Antonella Mari, Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera presso l'Aeroporto di Fiumicino

52

RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

56

LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

58

CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

60

RADIOCORRIERETV
SETTIMANALE DELLA RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA
Reg. Trib. n. 673
del 16 dicembre 1997
Numero 43 - anno 90
25 ottobre 2021

DIRETTORE RESPONSABILE
FABRIZIO CASINELLI
Redazione - Rai
Via Umberto Novaro 18
00195 ROMA
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it
www.raicom.rai.it
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore
Simonetta Faverio

In redazione
Cinzia Geromino
Antonella Colombo
Ivan Gabrielli
Tiziana Iannarelli

Grafica
Vanessa Penelope Somalvico

RadiocorriereTv RadiocorriereTv radiocorrieretv

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU RaiPlay

Martedì 26 ottobre torna su Rai1 il Sostituto procuratore più amato della Tv interpretato da Vanessa Scalera. Nel cast ritroviamo anche Massimiliano Gallo, Alessio Lapice e Carlo Buccirosso. A dirigere le quattro puntate liberamente tratte dai romanzi di Mariolina Venezia e coprodotte da Rai Fiction e da Rai Com, il regista Francesco Amato

Rai 1 Rai Fiction Rai Com

IMMA TATARANNI, LA SECONDA STAGIONE

Ma cos'ha di eccezionale Imma Tataranni, croce e delizia della procura di Matera? Semplice. È una donna normale. Con i suoi pregi, tanti, e i suoi difetti, altrettanti. È comprensiva con gli indifesi, ma senza pietà con i potenti. Non poco per un sostituto procuratore! Dopo il successo della prima serie, Vanessa Scalera torna su Rai1 nei panni del personaggio nato dalla penna letteraria di Mariolina Venezia. E, in una Matera in equilibrio tra passato e futuro, affronta di petto nuovi delitti, risolvendoli nell'unico modo che conosce: senza perdersi in chiacchiere e contando sulla sua prodigiosa memoria. Imma Tataranni rientra quindi nelle case dei telespettatori col passo implacabile che la caratterizza e con i suoi look eccentrici e mal assortiti. Con quella femminilità tutta controcorrente che non passa inosservata, anche e soprattutto per le posizioni anticonformiste che esprime, per il tenace tener testa agli arroganti e per la battaglia che ingaggia contro ogni forma di ingiustizia. Impulsiva, ruvida, schietta al limite dell'offesa, ma carismatica, intelligente e incredibilmente umana. "Il bene e il male si incrociano e talvolta i confini si confondono – afferma il regista Francesco Amato – Imma è speciale anche per questo. Integerrima per carattere, incorruttibile per fama, non manca di indagare le ragioni dell'odio che porta alla morte. Imma sa che per giungere alla verità deve comprendere il male, sa che per identificare chi ha ucciso, deve prima scoprire il perché". Apprezzata e seguita fedelmente nella prima stagione trasmessa nel 2019, la serie ha sovrastato la concorrenza televisiva anche in replica lo scorso settembre. E ora, i nuovi appuntamenti con lei, con lo "sceriffo di Matera": quattro a partire da martedì 26 ottobre e altri quattro nel 2022. Sempre su Rai1. "Come fu nella prima stagione, Matera ha accolto Imma Tataranni con la sua generosità discreta e la sua incredibile fotogenia – prosegue Amato – L'atmosfera si è fatta più intima a causa del lockdown, che aveva sottratto la risorsa più importante (e chiassosa) della città, il turismo. Le strade erano vuote. Praticamente c'eravamo solo noi. E le volpi, che la notte venivano a visitare il set. Tuttavia, questa condizione eccezionale e, ci auguriamo, irripetibile, ha inciso profondamente nella lavorazione. Matera e la Basilicata restituiscono nella seconda stagione di Imma un'immagine di sé ancor più autentica". ■

LA STORIA RIPRENDE COSÌ

È settembre, rincontriamo la nostra protagonista al rientro da un fine settimana a Parigi con la famiglia. Pietro è positivo ed entusiasta mentre Valentina è alquanto contrariata perché da poco è stata lasciata dal suo ragazzo, Samuel. Per Imma si è trattato di un meritato seppur breve viaggio di piacere, visto che ha lavorato tutta l'estate al processo Romaniello, alla ricerca di riscontri e prove. Ma appena rimette piede in casa, viene subito convocata su un caso di omicidio avvenuto durante la transumanza e che ha come testimone il procuratore capo Vitali in persona, che come da copione viene interrogato senza alcuna pietà dalla PM nel bel mezzo di una radura. Oltre alle indagini, di fronti aperti Imma ne ha più d'uno. Innanzitutto deve chiarire la delicata relazione con il maresciallo Calogiuri, bello quanto educato, segnata da quel bacio pieno di passione proibita durante la festa della Bruna poco prima delle ferie; allo stesso tempo deve portare avanti un ménage familiare con qualche incognita in più dato che Pietro è intenzionato ad aprire un jazz club nel lamione della madre e a lasciare il lavoro in Regione; e Valentina, delusa dal suo primo amore, forte della complicità col figlio di Vitali appena arrivato a Matera, abbraccia le ideologie ambientaliste rischiando di mettere nei guai la stessa Imma. ■

Rai 1 Rai Fiction Rai Com

DIROMPENTE IMMA (NON RILASCIO INTERVISTE)

Seconda volta nei panni del Sostituto Procuratore materano nato dalla penna di Mariolina Venezia. Una donna fuori dagli schemi che non ama piacere e che va dritta al sodo. «Se hai la fortuna di lavorare con una famiglia e con un regista straordinario come Francesco Amato, tutto è più facile» racconta l'attrice pugliese al RadiocorriereTv, ora impegnata al cinema con "L'Arminuta", film tratto dal bestseller di Donatella Di Pietrantonio. Con le sue mise leopardate, Imma Tataranni ci aspetta in prima serata su Rai1 dal 26 ottobre

Imma irrompe ancora una volta in Tv, e ora sono "affari nostri"...
Sono le parole pronunciate dalla Tataranni nel promo e, anche se il pubblico non lo ricorderà, lo avevo inciso già per la prima stagione. Questo "e mo so affari vostri" è un refrain di Imma. Lei non è cambiata per niente.

La prima volta nei panni di un Sostituto procuratore non si scorda mai, la seconda invece?
E la seconda nemmeno, anzi è peggio della prima *(sorride)*. Anche in questa occasione c'è stata una mole di lavoro enorme, molto faticosa. Girare otto puntate è impegnativo, ma se hai la fortuna di lavorare con una famiglia e con un regista straordinario come Francesco Amato, tutto è più facile.

Essere di nuovo nei suoi panni, com'è andata?
Trasformarsi in altro da sé è il lavoro dell'attore, che non è mai proporre se stessi. Il cambiamento è, quindi, all'ordine del giorno, fa parte del gioco del mestiere.

Imma non cambia, e gli altri personaggi che si muovono intorno?
Nemmeno, perché gli esseri umani non cambiano. Quello che muta sono le vicende e come i personaggi vengono mossi dal quotidiano. Ognuno di noi affronta il quotidiano in maniera diversa, piccole e grandi depressioni o infelicità ma, trattandosi di una commedia, anche se con toni a volte noir, non ci sono mai eventi tragici. I ruoli rimangono gli stessi, come è giusto che sia, altrimenti non avrebbero senso di esistere le serialità, se proponi al pubblico un'altra tipologia di personaggio.

A proposito di Imma ha dichiarato che rappresentava "un altro femminile". Cosa intendeva?
Più che un femminile, intendevo che un essere umano così vero, crudo e nudo non si era mai visto nella generalista. Portando in televisione il personaggio del romanzo di Mariolina Venezia, abbiamo osato nel look, nella recitazione, nel modo di parlare, nel suo essere dirompente. È una donna che non

intende assolutamente piacere, non è particolarmente bella, piuttosto è charmante nel carattere. Lei è Imma. Questa, credo, sia la grande forza del personaggio, una donna che non strizza l'occhio a nulla. Se ti viene data la possibilità di interpretare un ruolo così, devi mettere la quinta, metterti in gioco, anche stravolgendo completamente la tua immagine. Il mix è vincente se poi incontri una penna e una regia straordinarie.

Un personaggio femminile di questo tipo ha fatto da apripista nella Tv generalista, o c'è ancora tanto da rischiare?
Non lo so, sono passati pochi anni dalla prima stagione, ora si scrivono molte più storie con personaggi femminili protagonisti. Devo dire però che, ogni volta che sento parlare del femminile, sento un brivido dietro la schiena, perché mi sento un animale nello zoo da tutelare, come un panda in via di estinzione. Forse non dovremmo più parlare di noi come soggetti deboli, come persone che hanno bisogno di aiuto, e quindi che si deve scrivere per noi, si deve lavorare per noi… Noi donne non abbiamo bisogno di essere protette dal mondo circostante, abbiamo necessità però di scrittori e sceneggiatori straordinari che creino per noi personaggi come Imma, di registi come Francesco che credono nella potenzialità di un'attrice fino all'altro ieri sconosciuta al grande pubblico, anche se avevo fatto "Lea" di Marco Tullio Giordana. Abbiamo bisogno di lavorare, di essere riconosciute per la nostra professionalità, i passi in avanti si fanno smettendo di sentirsi soggetti deboli.

Una pugliese che parla materano tra i Sassi…
Quando si inizia a lavorare su un personaggio, questo comincia a delinearsi anche quando lo si fa muovere all'interno della scenografia, con i vestiti di scena, quando lo immergi nella situazione. Per Imma la scenografia naturale sono i Sassi, metafora del carattere della Tataranni, della bellezza e della chiusura totale, dell'impossibilità ad arrivare veramente a lei. È una donna che non si esprime con nessuno, è dura come lo sono certi materani, certi lucani, come questa terra ancora tutta da scoprire. Io mi sentivo a casa, era come stare a teatro.

Che dire invece della situazione sentimentale della Tataranni? Con il marito e Calogiuri forma un trio davvero esilarante…
Prima ancora che a livello attoriale, è un trio che ha funzionato umanamente. Massimiliano Gallo, Alessio Lapice, ma anche Barbara Ronchi e Carlo Buccirosso sono state le rocce, mi sono servita di loro, proprio come si fa nell'arte comica quando si ricorre alle spalle. Lavorare e interagire con persone così rende tutto più facile, le cose funzionano perché tra di noi utilizziamo l'empatia come primo mezzo.

Il personaggio di Imma funzionerebbe anche teatro?

No, è impensabile ridurre una serialità in uno spettacolo teatrale, non saprei neanche come immaginarla.

Nei flashback del passato, la Tataranni viene dipinta come ambiziosa e piuttosto studiosa. Come era lei a scuola, e qual è il suo legame con il libro?
Sono stata una studentessa brava e diligente fino alle medie poi, con l'esplosione dell'adolescenza, ho scoperto il mondo e lo studio è finito all'ultimo posto *(ride)*, non mi interessava proprio. C'era il mondo da scoprire, c'erano gli amici, le esperienze. Me la sono cavata abilmente lo stesso.

Al cinema con "L'Arminuta" (unico film italiano presente nella Selezione ufficiale della Festa del Cinema di Roma). Ancora una volta un romanzo ispira una storia al cinema…
Rispetto alla serie, è stato un lavoro completamente diverso. Avevo letto lo straordinario romanzo di Donatella Di Pietrantonio e, quando Giuseppe Bonito *(il regista del film)* mi ha proposto di partecipare al film, sono stata felicissima. Interpreto la mamma dell'Arminuta, un altro ruolo meraviglioso da recitare, una donna che non si esprime a parole, ma solo con gli sguardi. Quando usa le parole, pochissime quelle pronunciate, lo fa ricorrendo a un dialetto strano, un abruzzese molto duro. È anaffettiva, probabilmente perché, venendo da un mondo rurale, l'affetto, il vocabolario amoroso non lo ha mai conosciuto neanche lei in famiglia. È stata un'esperienza professionale straordinaria, che porto nel cuore, è un film a cui tengo tantissimo e spero che la gente vada al cinema, ora che le sale possono ospitare tutta la capienza.

Il bestseller da una parte, il film dall'altra. Due voci di un unico grande racconto?
Sono sicuramente due voci di un grande racconto, ma è ovvio che quando un fenomeno letterario del genere viene portato al cinema la riduzione è obbligatoria. La sceneggiatura altro non è che il riassunto del romanzo. In questo caso però non c'è stato alcun tradimento del libro, ma si è fatto un lavoro di continuità.

Vanessa, quali sono i suoi prossimi impegni?
Sto lavorando alla seconda serie di "Romulus" e presto inizierò il nuovo film di Ludovico Di Martino.

Come titolerebbe questa intervista Imma Tataranni?
Non rilascio interviste *(ride)*.

MATTI PER IL CALCIO

Presentato alla Festa del Cinema di Roma, "Crazy for football" racconta l'esperienza reale dello psichiatra Santo Rullo, ideatore della Nazionale italiana di calcio a cinque formata da persone con problemi di salute mentale. Protagonisti Sergio Castellitto, Max Tortora, Antonia Truppo, Lele Vannoli, Angela Fontana, con la partecipazione di Massimo Ghini e Cecilia Dazzi. La regia è di Volfango De Biasi. Su Rai1 il 1° novembre in prima serata

"Crazy for football – Matti per il Calcio" è un film per la tv diretto da Volfango De Biasi. Racconta la figura di un grande medico italiano, lo psichiatra Santo Rullo, che dedica la sua vita al reinserimento sociale dei suoi pazienti, che grazie al gioco del calcio diventano protagonisti di un sogno: il primo mondiale di calcio a cinque disputato da pazienti psichiatrici. Nei panni del medico, Sergio Castellitto: "Quando reciti un personaggio che esiste realmente, soprattutto se contemporaneo a te, devi sempre trovare equilibrio tra la conoscenza e la frequentazione, per poi distaccarti e stare sul pezzo di ciò che è immaginato da una sceneggiatura, altrimenti rischi di fare una sorta di imitazione psicologica, comportamentale". Un racconto che non indugia su un disagio da curare, perché la battaglia che i giovani protagonisti devono combattere è quella contro la solitudine. "La solitudine non è soltanto di chi ha un disagio psicologico, ma coinvolge tutti – prosegue Castellitto – chi di noi non si è sentito, nello spirito e nella psiche, un giorno della sua vita, come un clochard abbandonato sotto un ponte? Chi di noi non ha pensato, in certi momenti, di non essere compreso dagli altri? Non ci sono farmaci che fanno guarire da questo. Dobbiamo saltare il problema della guarigione e convivere con i nostri disagi, conclamati o latenti, cercando di trovare ogni giorno uno strumento in più per capirci meglio, per portare avanti la barca della nostra vita in maniera meno conflittuale possibile, anche se poi dai conflitti nasce tanta creatività". "Crazy for football – Matti per il calcio" si ispira all'omonimo documentario di Volfango De Biasi, vincitore del David di Donatello nel 2017. Obiettivo del regista è affrontare un tema importante con leggerezza attraverso i toni della commedia: "L'esperienza deve essere gioiosa, inclusiva ed empatica. Per me è questo il modo di avvicinarci a ciò che ci fa soffrire. Il nemico numero uno nella vita è la solitudine. In caso di dolore, di emarginazione, tendi a isolarti, la grande risposta, il calcio ne è la metafora, sono lo spogliatoio, il gioco, l'obiettivo". Nel cast, insieme a Sergio Castellitto, troviamo Max Tortora, Antonia Truppo, Lele Vannoli, Angela Fontana, e ancora Massimo Ghini e Cecilia Dazzi.

SIGFRIDO RANUCCI

La squadra di "Report" torna in prima serata su Rai3 da lunedì 25 ottobre. Il programma, ideato nel 1994 da Milena Gabanelli, è sempre più punto di riferimento per la grande platea televisiva. Il RadiocorriereTv ha incontrato il conduttore: «La ricerca della verità è una missione alla quale non dobbiamo sottrarci»

Da dove riparte il viaggio di "Report"?
Riparte allungando il viaggio, faremo 28 puntate, quattro in più rispetto allo scorso anno. Nel corso delle stagioni gli appuntamenti con "Report" sono quasi raddoppiati, siamo molto soddisfatti anche dei risultati ottenuti dai rimontaggi di puntate già andate in onda trasmessi nel corso dell'estate. Questo ci dice che se fai un prodotto fatto bene, dura nel tempo. Siamo un po' il contrario del cash and carry della televisione *(sorride)*.

Con quale argomento aprirete la nuova stagione?
Parleremo del caso AstraZeneca: il disastro della comunicazione, l'impatto sulla campagna vaccinale, i veri costi per l'Italia e per l'Europa. Ricostruiremo, con testimonianze esclusive, il caso del vaccino più discusso. Faremo vedere cosa non ha funzionato nella comunicazione, ma soprattutto nel coordinamento degli uomini di scienza. Sarà un'inchiesta che farà un po' discutere. Lo dico subito, non sono un no vax, prima che ricomincino ad accusarmi di questa falsità, ma sono uno che, pur credendo nel vaccino, se ci sono delle criticità da raccontare facendo il giornalista vuole essere libero di farlo per diritto-dovere di informare la gente. Se da me qualcuno si aspetta scelte per opportunismo, sono la persona più sbagliata.

Dopo AstraZeneca di cosa vi occuperete?
Torneremo sul caso dell'incontro tra Renzi e Mancini all'autogrill. Dopo che ha parlato Renzi, dopo che ha parlato l'insegnante, siamo riusciti a trovare Mancini, che è la prima volta che appare in Tv. Il tema è che cosa si siano detti in quei quaranta minuti, questo ancora nessuno ce l'ha raccontato. Poi andremo su un vecchio cavallo di battaglia di "Report", il rapporto dell'OMS ritirato, lo faremo con nuovi documenti che mostreranno cosa effettivamente è successo nei giorni in cui veniva ritirato il rapporto del ricercatore Zambon sulla gestione del virus da parte del governo italiano. Continueremo quindi a mantenere il faro sulle operazioni dei commercialisti vicini ai partiti e a occuparci delle stragi del 1992, ma con una nuova visione: dopo le stragi, la 'Ndrangheta e Cosa Nostra si sono riunite sotto un'unica cupola occulta dal nome Cosa Nuova. "Report" ha intervistato alcuni componenti dei vertici, emerge un nuovo sistema criminale che attraverso la massoneria deviata, politici, imprenditori e servizi di sicurezza, ha creato un'impressionante ragnatela. Tanto per non dimenticare torneremo anche sui mandanti della strage di Bologna, perché ci sono delle novità. Parleremo quindi della famosa loggia Ungheria e ci occuperemo anche di come sono state governate le ferrovie italiane in questi anni.

Uno dei temi cari ai cittadini è quello della spesa delle risorse messe a disposizione del Recovery. Riusciremo a essere virtuosi?
Se non libereremo la burocrazia, se non ammoderneremo il parco infrastrutture, ma dove andremo a spendere questi soldi? A "Report" faremo delle inchieste propositive, mostreremo ad esempio i vantaggi di una sanità connessa, ci occuperemo degli studi condotti da alcuni Paesi, tra questi Francia e Germania, sulla costruzione di un avatar che riproduce esattamente le caratteristiche del fisico di ciascun individuo (la ricostruzione avviene attraverso esami come la Tac, la risonanza), sul quale sperimentare in maniera virtuale medicinali, verificare la fattibilità di un intervento chirurgico. È uno scenario suggestivo. Potrebbe essere un canale interessante dove indirizzare i soldi. Altro settore sul quale investire è quello del recupero delle materie prime all'interno delle città nelle aree degradate, evitando di estrarre altre materie prime in giro per il mondo.

In questo ultimo anno e mezzo scienza e ricerca sono stati messi spesso in discussione, come dare allo spettatore, a volte smarrito, dei punti fermi?
La maggior parte della gente non usa solo la televisione o i giornali per informarsi, lo fa anche attraverso il web, dove è quasi impossibile avere la certezza di avere la verità, è un luogo di grande libertà, ma anche nel quale manca chi certifica la notizia doc. La scienza, gli scienziati, da parte loro, ce l'hanno messa tutta per confonderci le idee. Se dovessimo andare a ricostruire le dichiarazioni che ciascuno di loro ha fatto nell'imminenza della pandemia ci verrebbe da ridere. È importante, su questo, la coerenza del giornalista, che diventa un punto fermo, di riferimento. Da noi il pubblico si aspetta sempre cose importanti e vere, che non vengano smentite.

Il patto di fiducia con il telespettatore si rinnova ancora una volta...
Credo che "Report" debba continuare a fare il suo, a ricercare la verità nonostante tutto. È un tentativo che viene apprezzato, a questa missione non dobbiamo sottrarci.

DIA 1991. PARLARE POCO APPARIRE MAI

In un film la storia della lotta alle mafie negli ultimi trent'anni, con immagini inedite girate pochi minuti dopo la strage di Capaci. Venerdì 29 ottobre su Rai3 alle 21.20 l'opera diretta da Leonardo Dalessandri con Gabriele Ciances

A trent'anni dalla nascita della DIA – Direzione Investigativa Antimafia – andrà in onda in prima visione assoluta su Rai3 alle ore 21.20 "DIA 1991 – Parlare poco Apparire mai", un film che racconta la storia della lotta alle mafie dal 1991, quando la DIA nacque da un'intuizione di Giovanni Falcone, fino alle inchieste più recenti. Il film mostrerà per la prima volta immagini girate pochi minuti dopo l'attentato di Capaci, immagini forti, laceranti, che ancora oggi, a 29 anni dalla strage, ci commuovono e ci turbano. Il 29 ottobre 1991 un decreto legge istituisce la Direzione Investigativa Antimafia, un progetto ispirato dal giudice Giovanni Falcone che unisce le forze di polizia italiane – Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza - nella lotta alla criminalità organizzata, seguendo il modello dell'FBI americana. Il 24 maggio 1992, all'indomani della strage di Capaci, la DIA diventa operativa iniziando a indagare proprio su quell'evento drammatico che segna una ferita indelebile nel cuore dello Stato. In 30 anni di attività, gli uomini migliori delle forze dell'ordine hanno lavorato nell'ombra e senza clamori per catturare latitanti di mafia, camorra, 'ndrangheta, anche oltre i confini nazionali; attraverso l'utilizzo di nuovi metodi investigativi sono arrivati alla conclusione di centinaia di arresti, e al sequestro dei grandi patrimoni delle mafie. Il film racconta le operazioni investigative della DIA attraverso la voce dei veri agenti operativi che le hanno realizzate: 4 storie, 10 voci narranti e la memoria di Falcone tenuta in vita da Giuseppe Ayala, il magistrato e amico personale di Falcone che ha condiviso con lui l'ultimo anno e mezzo di vita a Roma. Nel film gli investigatori ritornano nelle città in cui hanno condotto le loro inchieste e iniziano a raccontare com'erano Palermo, Reggio Calabria e Napoli negli anni '90. Le immagini dei luoghi si mescolano in un passaggio continuo dal presente al passato grazie a un uso innovativo delle teche RAI. I materiali di archivio RAI diventano il punto di vista degli investigatori: sono i loro occhi che rivedono quelle città negli anni in cui erano operativi. Per la prima volta ascoltiamo le loro voci, i "dietro le quinte" delle maggiori inchieste, il racconto dei metodi investigativi e il sacrificio delle loro vite private, costretti al silenzio e ad agire sempre nell'ombra. Sentiamo le testimonianze di chi quella guerra l'ha combattuta raggiungendo risultati prima impensabili: la cattura di Bagarella, l'inchiesta Olimpia sulla 'ndrangheta, la cattura del capo della camorra Francesco Schiavone, le indagini sulle infiltrazioni della camorra nel Nord Italia. Dietro quei passamontagna scuri che tante volte abbiamo visto nelle immagini in tv, ci sono donne e uomini che ogni giorno hanno combattuto la criminalità organizzata, pagando spesso un caro prezzo sul fronte della loro vita privata. Ma la contropartita è stata il successo di molte operazioni. Il successo dello Stato, uno Stato finalmente capace di mettere da parte rivalità e divisioni interne per costituire un fronte comune contro le mafie. Sullo sfondo le immagini terribili e crudeli dell'attentato di Capaci, le macerie e la disperazione poco dopo l'esplosione: materiali parzialmente inediti mostrati per la prima volta, immagini viste da una nuova angolazione che ancora una volta ci ricordano che la ferita dell'omicidio di Falcone non si è mai sanata.■

LE IMITAZIONI DI TALE E QUALE SHOW NASCONO COSÌ

Seguono la preparazione vocale e interpretativa dei protagonisti del popolarissimo programma di Rai1. Il RadiocorriereTv ha incontrato i coach Emanuela Aureli, Matteo Becucci, Maria Grazia Fontana, Daniela Dada Loi e Antonio Mezzancella, veri e propri maestri della voce

Rai 1

EMANUELA AURELI

Partiamo dal suo incontro con "Tale e Quale Show"...
È stato meraviglioso e lo è ancora. Doni la tua esperienza a persone che devono vestire i panni di altre, entrare in un nuovo mondo. Trasferisco loro il mio "bagaglietto", il mio "zainetto". In questo zainetto c'è un po' di tutto, ci sono personaggi studiati negli anni, c'è l'incontro con le loro anime. Il primo anno fu ancor più particolare, da allora la crescita è stata continua.

Che cosa significa essere un actor coach?
Investire il corpo, la mente, l'anima dei personaggi, cercando di fare capire ai protagonisti del programma come questi si muovono, qual è il loro atteggiamento, come gestiscono le emozioni. Quando entri in scena non sei più tu, ma il personaggio che interpreti.

C'è un segreto per essere davvero tali e quali?
Lasciarsi andare e divertirsi. Quando incontri un personaggio avviene un trasloco di anime, un connubio, un'alchimia. Quando sei sereno in scena il pubblico lo percepisce, le tue energie si sommano a quelle del personaggio che interpreti. L'interpretazione è un'addizione.

Imitazioni e non parodie, dove fermarsi?
A "Tale e Quale" bisogna fermarsi prima che un'esibizione diventi parodistica, perché deve esserci la proposizione fedele dei personaggi. Quelli che porto in scena in altre occasioni sono invece elaborati secondo le mie corde. È necessario trovare un punto di equilibrio, che consente di empatizzare con maggiore facilità con lo stesso pubblico.

Chi le ha dato la soddisfazione più grande in questi anni da coach?
Tutti. Ognuno ha saputo tirare fuori qualcosa di bello da se stesso. Sono felice, in un certo senso, di avere contribuito a far sì che si lasciassero andare, mettendosi alla prova, superando le insicurezze. Si sono tutti posti nel modo giusto nei confronti del palcoscenico, che deve essere calcato con rispetto, in punta di piedi.

Che cosa le ha insegnato "Tale e Quale Show"?
A essere me stessa e che le grandi cose si possono conquistare solo passo dopo passo, senza strafare, senza eccedere, senza occupare l'aria degli altri. Mi ha insegnato che con il lavoro, la dedizione, l'ironia si può arrivare lontano. Questo programma è stato ed è una vetrina anche per me, è grazie a Carlo e a "Tale e Quale" che sono stata chiamata per fare altre cose.

Cosa la diverte del suo lavoro di attrice e di coach?
L'energia che ci mettiamo tutti, un senso di impegno e al tempo stesso di leggerezza che ti portano a creare emozioni in allegria. Perché, se non sei allegro, questo mestiere che cosa lo fai a fare? ■

MATTEO BECUCCI

Che ricordo ha del suo incontro con "Tale e quale Show"?
Tutto è nato con la mia partecipazione al programma nel 2014. Ero attratto dal fatto che "Tale e Quale Show" mi consentisse di mettere insieme attorialità e vocalità, consentendomi di dimostrare di sapere fare altro oltre che cantare. Andò molto bene, arrivai terzo e fu un'esperienza bella, anche se molto faticosa per le lunghe sedute di trucco.

Da protagonista a coach...
Studio didattica vocale dal 2011, alla didattica ho poi unito la mia esperienza del palco e da tempo porto in giro per l'Italia uno stage che si chiama "L'identità artistica". Un giorno, a un'iniziativa benefica, incontrai Carlo che mi chiese se avessi voglia di insegnare a "Tale e Quale Show" e dissi subito di sì.

Cosa significa essere coach di questo show?
Lavorare con grandi artisti, grandi professionisti. Ho avuto la fortuna di incontrare voci pazzesche come Roberta Bonanno e Lidia Schillaci, di lavorare con attori del calibro di Simone Montedoro. È bellissimo costruire i personaggi giorno dopo giorno e mi piace aiutare questi artisti a cantare, queste voci a crescere.

C'è un segreto per fare colpo sul pubblico ed essere davvero tali e quali?
Bisogna cercare di capire la propria vocalità e avere voglia di giocare, perché giocando si scoprono altre voci, altri modi di parlare. Non è utile essere orgogliosi della propria timbrica, bisogna mettersi in gioco e sperimentare. Lo scorso anno con Virginio facemmo Franco Simone, con Luca Ward invece Amanda Lear. Furono spettacolari.

Qual è stata la trasformazione di maggior successo alla quale ha contribuito?
Sono tante, da protagonista penso a quando interpretai Bruno Lauzi. Da coach, tra le ultime, la trasformazione di Biagio Izzo in Caterina Valente.

Capita che sia necessario avere polso con i protagonisti?
Sono molto dialogante. Parliamo e ci confrontiamo. Di fronte a personalità più forti bisogna usare ancora maggiore dolcezza.

L'emozione più intensa del coach Matteo Becucci....
La preparazione di Liza Minnelli con Federico Angelucci lo scorso anno e, qualche settimana fa, Franco Califano con Simone Montedoro.

MARIA GRAZIA FONTANA

Con Carlo Conti sin dall'inizio, una bella avventura...
Dopo avere lavorato a "Lasciami cantare", che non prevedeva l'uso dei costumi e dei trucchi, Carlo ci parlò di questo nuovo viaggio da fare insieme. Beh, in un lampo siamo arrivati a oggi, all'undicesima edizione. Come si dice... tanta roba *(sorride)*.

Cosa significa essere coach di "Tale e Quale Show"?
Significa che ogni mattina ti rimbocchi le maniche, vai in miniera, come dico simpaticamente, e cominci a cercare, scavare, limare, a volte rompere e ricostruire, per cercare di arrivare al livello più alto dell'imitazione. Quello che si vede superficialmente è il trucco e senti una voce, ma dietro a tutto questo c'è un carattere. È un lavoro teatrale, molto profondo e interessante, che implica l'impegno a uscire dalla propria personalità per entrare in quella di un altro. Mi diverte moltissimo vedere come lo stesso personaggio, proposto da artisti diversi, abbia un tocco personale.

Da dove comincia la costruzione di un personaggio da imitare?
Dalla ricerca del timbro. Una volta trovato il suono, insieme ai colleghi che lavorano sull'attorialità, sui movimenti, si inizia a esplorare la personalità della persona imitata, immaginare come possa essere. Invito gli artisti a guardare tutto il materiale possibile del personaggio, per vedere come cammina, come scende le scale. Ugo Tognazzi diceva che lo studio di un personaggio inizia dai piedi. Osserviamo come muove le braccia, le dita, come tiene il microfono, com'è lo sguardo verso il pubblico. È un lavoro complesso, anche emotivamente.

Come si diventa davvero tali e quali?
Con l'umiltà, che fa crescere, e fa vedere le cose con un pensiero rivolto all'imparare. E poi bisogna portare sempre se stessi, con onestà intellettuale.

Capita che serva avere polso con i protagonisti?
Il polso serve sempre, fa parte del gioco della vita. Mi capita a volte di trovare resistenza in artisti che giustamente, onoratamente, hanno una grande carriera alle spalle. Poi, conoscendoci, si affidano, capiscono che da questa parte non c'è presunzione, bensì il desiderio vero di fare una cosa bene. Facciamo spettacolo, dobbiamo divertirci per far divertire.

C'è una trasformazione di un suo allievo che le è rimasta più delle altre nel cuore?
Intanto il mio Fabrizio Frizzi, che non posso dimenticare. Mi rendo conto ogni giorno di più di quanto sia stato un privilegio averlo avuto. Al di là dell'artista c'era una persona di un'umanità straordinaria. Altro onore, e piacere, è stato lavorare con Serena Rossi, che mi ringrazia ancora oggi di essere stata un po' chi ha spinto il pulsante start della sua carriera. Poi c'è stato mio fratello Attilio che fece un lavoro straordinario, non lo volli come allievo per una questione etica. Ogni artista mi ha lasciato qualcosa di bello o di buono.

Cosa prova quando uno dei suoi artisti sta per salire sul palco?
Siamo una squadra molto unita, non faccio il tifo per i miei, ma per tutti. E questo è un atteggiamento condiviso, che penso abbia contribuito al successo del programma. Quando mandi un allievo in scena è come se sul palco ci fossi tu, e forse ancora di più. Speri che vada tutto bene, partecipi alla sua emozione.

DANIELA DADA LOI

con ognuno degli artisti in gara metodiche differenti, nel corso degli anni riempi valige di esperienza.

Tra i protagonisti del programma ci sono artisti che non sono cantanti professionisti, cosa cambia per un coach?
Si parte sempre dall'umiltà. Il cantante professionista ha una voce già impostata, sa che questa funziona in un determinato range, con certe pronunce e certi suoni. Proprio per questo, a volte, nella costruzione di un personaggio è più difficile "smontare" le sicurezze di un cantante rispetto a quelle di un attore, che è già abituato a immedesimarsi. Poi c'è l'intonazione. Se l'artista non è intonato bisogna innanzitutto intonarlo, quindi spostare la voce verso quella del personaggio da imitare.

Qual è stata la trasformazione che le ha dato più soddisfazione?
Sempre l'ultima *(sorride)*. Certamente i bellissimi ricordi non mancano, come quando Gloria Guida si trasformò in Raffaella Carrà e fu un successone, o quando Gigliola Cinquetti divenne Gianna Nannini, o Roberta Giarrusso prese voce e sembianze di Grace Jones. Trasformazioni che sono il punto d'incontro del lavoro di tutti, non solo il tuo.

L'emozione più intensa della coach Daniela Loi....
La vittoria del Torneo di Valerio Scanu trasformato in Luciano Pavarotti. Con Valerio, del quale ho conosciuto profondamente l'animo, ho stretto un rapporto di amicizia. Penso anche alle prime puntate di tutte le edizioni, quando ci guardiamo con gli occhi lucidi con Emanuela, Maria Grazia e Pinuccio, che sono i più longevi, ma anche con Matteo arrivato lo scorso anno e Antonio. Ci diciamo "forza ragazzi che comincia il viaggio". Arriva Carlo Conti che ci rassicura, ci sorride e lo spettacolo va in scena. ■

A "Tale e quale Show" dalla prima edizione...
Ho lavorato come corista con il maestro Pinuccio Pirazzoli e con Carlo Conti a "I raccomandati" e "I migliori anni" e ho sempre avuto una predisposizione all'imitazione. Quando serviva doppiare la voce di un personaggio, se questa era simile alla mia, mi mettevo all'opera. Carlo mi ha conosciuto anche in questa veste un po' goliardica e quando si è trattato di realizzare "Tale e Quale", essendo anche un'insegnante di canto, lui e il maestro ritennero che potessi essere adatta a questo ruolo. Per me era un sogno che si realizzava. A distanza di dieci anni ho l'entusiasmo del primo giorno.

Come vive questo lungo viaggio?
Mi sembra ieri e non sono ancora stanca, "Tale e Quale Show" è per me il mondo dei balocchi *(sorride)*. C'è la bellezza di potere interagire con persone che hai visto anche tu come spettatrice in Tv, che si affidano alle tue conoscenze, al tuo sapere. Insieme a loro stabilisci il percorso da fare, a partire dalla ricerca di un certo timbro. Il percorso è sempre diverso, non c'è mai nulla di scontato, perché la voce è lo specchio dell'anima. È uno scambio umano, come accade a scuola con gli allievi.

Cosa significa essere coach di "Tale e Quale Show"?
Lavorare con la stessa squadra da anni, una squadra che ha Carlo per capitano, è innanzitutto un onore, un compito che va affrontato ogni giorno con gratitudine. "Tale e Quale" ti dà anche la possibilità di incrementare il tuo sapere, sviluppare

ANTONIO MEZZANCELLA

Bentornato a "Tale e quale Show"...
Un ritorno che è per me rientrare in famiglia, anche se in una veste diversa.

Cosa significa essere coach di questo programma?
Un onore e un altro piccolo traguardo raggiunto, un'esperienza che mi dà energia. È anche una responsabilità che però mi assumo molto volentieri perché è una cosa che sento mia e che faccio con un entusiasmo nuovo rispetto alla mia partecipazione come concorrente.

Che cosa ha imparato da concorrente che le è utile oggi con i suoi allievi vip?
Utilizzo spesso quello che ho vissuto per rassicurarli. Nonostante tu abbia provato mille volte un'esibizione, la tensione che c'è nel salire con l'ascensore durante la diretta è grande. Ma devi prendere e andare. Nel corso della mia esperienza ho provato a gestire un po' la paura, l'ansia, e cerco di trasmettere loro proprio questo.

Come si entra in un personaggio?
Cerco prima di tutto di imparare prima a farlo io, di entrare personalmente nel personaggio per poi farci entrare chi mi sta accanto. Il metodo è quello Stanislavskij, diventi il personaggio e lo trasmetti lì, nella stessa stanza, a chi stai seguendo. Si sa che è più facile imparare a imitare qualcuno che vedi di fronte a te

fisicamente, piuttosto che uno che vedi in Tv e senti in un Mp3. Penso che questo aiuti...

Come si rendono naturali atteggiamenti che appartengono a qualcun altro?
Serve un lavoro attoriale, devi spogliarti da quello che sei tu, per chi è timido o un po' riservato non è facile, puoi temere di fare una figuraccia. È necessario andare oltre le paure, le vergogne, chiudere gli occhi e buttarsi nel personaggio imitato.

C'è un segreto per fare colpo sul pubblico ed essere davvero tali e quali?
Devi puntare molto sull'inizio della canzone, devi colpire subito. Il pubblico dà molta più importanza alle prime venti parole dette piuttosto che a quelle che arrivano dopo. Entri incisivo. Devi avere quei dettagli che fanno pensare all'artista imitato.

Da protagonista, qual è stata la sua trasformazione di maggior successo?
Quella di Eros Ramazzotti, il mio cavallo di battaglia, insieme a quella di Ermal Meta della mia prima puntata. Un'esibizione ben riuscita nella voce, nel trucco, per di più di un artista che non era mai stato imitato prima.

L'emozione più grande legata a Tale e Quale...
La mia primissima volta nel 2016 e la prima puntata di quest'anno da coach, che si è conclusa con la vittoria dei Gemelli di Guidonia che hanno imitato il trio Fedez-Berti-Lauro, abbiamo sudato e faticato ma ne è valsa la pena. Mi sono commosso.

Ci regala qualche dettaglio di quell'esibizione divenuta ormai cult?
Avevamo un Eduardo-Lauro che era già sul personaggio, un Pacifico-Berti che all'inizio era molto mascolino quando si muoveva, e così abbiamo lavorato molto sul movimento. Per Fedez abbiamo lavorato tre giorni sulla "s", perché la sua è particolare. Alla fine, tutto ha quadrato bene. ■

Benvenuti nei favolosi anni ‘70

Appuntamento con la sesta edizione del docu-reality di Rai2. Da martedì 26 ottobre, alle ore 21.20. I venti allievi del collegio dovranno superare l’esame di terza media

Ad accogliere i 20 adolescenti del docu-reality, un’atmosfera anni ’70, un ritorno al mondo analogico della radio, del Super 8 e del vinile. Anni di svolta, dell’esplosione della creatività, dei cantautori, della nascita del punk, delle radio libere, del femminismo militante, delle contestazioni giovanili, ma anche dell’esplosione della disco music e della cultura dei locali e del divertimento. Anni ricchi di fermento culturale, dove si insinua una nuova energia: iniziano, infatti, nel 1977 gli anni della febbre del sabato sera, si abbandona il bianco e nero e cominciano le prime trasmissioni a colori della Rai. È l’anno di trasmissioni come “Portobello” e “L’altra domenica”, di sceneggiati come “Sandokan”, di “Discoring”, che diffonde la musica dei giovani, vera star degli anni settanta. Proprio il 1977 è l’anno di successi senza tempo come “Heroes” di David Bowie, “We Are the Champions” dei Queen, “Never Mind the Bollocks” dei Sex Pistols, “Staying’ Alive” dei Bee Gees, “I Feel Love” di Donna Summer e in Italia “Figli delle stelle” di Alan Sorrenti, “Ti amo” di Umberto Tozzi, “Amarsi un po’” di Lucio Battisti. Il clima di quegli anni entrerà immancabilmente nel Collegio Regina Margherita di Anagni che, per il secondo anno consecutivo, sarà la cornice delle avventure dei giovani studenti. Attraverso lezioni e attività extra scolastiche si affronteranno quindi i temi dell’epoca, in classe si parlerà di sindacato, di canzone d’autore, di divorzio, di censura.

ALESSANDRO GIGLIO

ANASTASIA PODESCHI

BEATRICE GENCO

CRISTIANO KAROL RUSSO

DAVIDE MARONI

EDOARDO LO FASO

ELISA CIMBARO

FEDERICA CANGIANO

FILIPPO ROMANO

GAIA CASCINO

GIOVANNI JUNIOR D’AMBROSIO

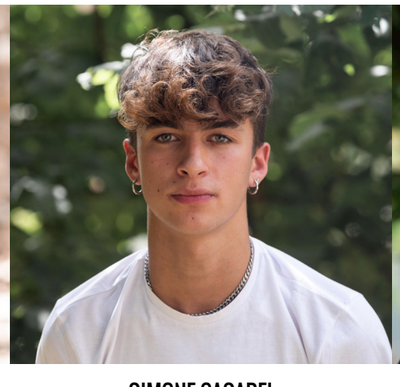
LORENZO SENA

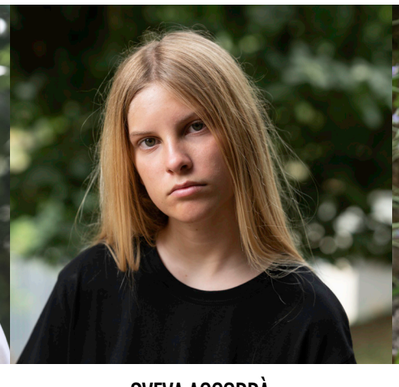
MARIA SOFIA PIA FEDERICO

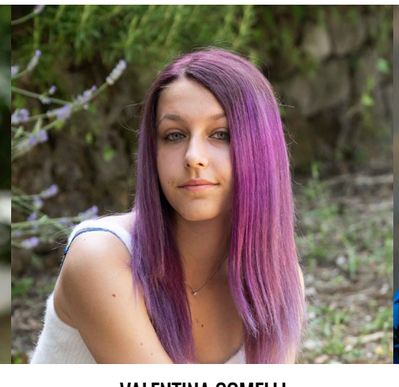
RAFFAELE FIORELLA

REBECCA PARZIALE

SARA MASSERINI


SIMONE CASADEI

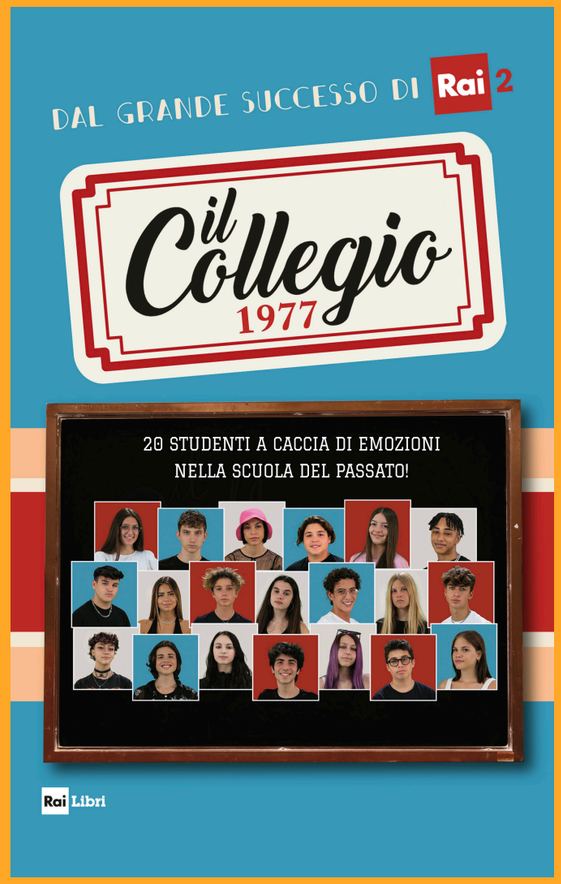

SVEVA ACCORRÀ


VALENTINA COMELLI

VINCENZO RUBINO

Nel cast tante conferme: dal super severo preside Paolo Bosisio, alla professoressa di matematica e scienze Maria Rosa Petolicchio, al professore d'italiano Andrea Maggi, a quello di storia e geografia Luca Raina, ad Andrea Carnevale per le lezioni di arte e all'amato bidello Enzo. Non mancheranno le novità: il professor Duccio Curione sarà il nuovo docente di educazione fisica, la cantante Silvia Smaniotto porterà le canzoni degli anni '70 al Collegio nelle lezioni di Educazione musicale, Denise Mcnee sarà la nuova insegnante di inglese, Lidia Carew insegnerà a stare in pista ai ragazzi nelle lezioni di ballo. Per la prima volta ci sarà spazio per un corso di cinema con il regista Lorenzo Vignolo, lo psicologo Marco Volante sarà il relatore del convegno e la psicologa Roberta Sette introdurrà i collegiali all'educazione sessuale. Ad affiancare la storica sorvegliante Lucia Gravante un nuovo collega Matteo Caremoli. La voce di Giancarlo Magalli racconterà e accompagnerà le avventure dei giovani studenti. Un'edizione davvero ricchissima in un Collegio che preserva le sue regole severe, il corpo docente fa quadrato per arginare le proteste del mondo giovanile. Sorveglianti, professori e Preside avranno un compito arduo: guidare i ragazzi, farsi rispettare, evitare ogni insubordinazione, con l'obiettivo di ricostruire il triangolo famiglia, ragazzi scuola, per pensare al futuro con ottimismo. Senza cellulari, senza mamma e papà, ce la faranno gli adolescenti di oggi a resistere? L'obiettivo è superare l'esame di terza media del 1977.

Le attività parallele daranno invece modo ai protagonisti di esprimere la propria creatività, proprio come accaduto ai giovani dell'epoca. Gli studenti, inoltre, avranno la possibilità di lavorare come una vera e propria redazione e pubblicare la loro "fanzine", rendendo omaggio alle radio libere del tempo, e animando, come ideatori e speaker, la Radio del Collegio. Ci sarà poi il Progetto Cinema, guidato dal regista Lorenzo Vignolo, grazie al quale i collegiali scriveranno e dirigeranno un vero e proprio film di cortometraggio girato rigorosamente in Super 8. Novità della stagione sarà un maggior coinvolgimento dei genitori, che saranno protagonisti il primo giorno nei colloqui di ammissione e torneranno successivamente al Collegio per un convegno dal titolo "I giovani d'oggi, ricucire lo strappo tra le generazioni". In otto puntate ci sarà spazio per attività diverse: una gita con pernottamento in riva al Lago di Canterno, un'escursione didattica al Parco archeologico di Ostia antica e una alla Cripta della Cattedrale di Anagni, torneranno gli avvincenti Giochi della gioventù, il bidello Enzo proporrà un torneo di ping pong e uno di calciobalilla, ci sarà una recita in inglese e un ballo finale del corso a tema disco music.



Il Collegio 1977, il libro

Il canovaccio del docu-reality di Rai2 prevede il consueto esperimento sociologico: 20 alunni di oggi, di età compresa tra i 14 e i 17 anni, dovranno conseguire il diploma di licenza media di un'epoca lontana. Per questa sesta edizione l'anno prescelto è il 1977. Il giudizio finale terrà conto dell'esito dell'esame, dei voti e del comportamento tenuto durante i corsi, della partecipazione dei ragazzi alla vita sociale del collegio, del percorso e del rendimento rispetto ai primi giorni. I concorrenti non solo dovranno frequentare le lezioni, ma anche seguire le inflessibili regole del Collegio, tra cui l'obbligo di fare a meno della tecnologia non presente all'epoca. "Il Collegio 1977" è edito da Rai Libri ed è in vendita nelle librerie e negli store digitali dal 28 ottobre.

I segreti della fortezza Aquibis, il primo romanzo de "Il Collegio"

La fortezza Aquibis ospita un collegio molto particolare, che proietta i suoi allievi in un'epoca diversa dal presente: Marta, Penelope, Francesco e João vi sono appena stati ammessi e si ritrovano così a vivere nel 1969, l'anno dello sbarco sulla Luna e dell'esplodere delle prime contestazioni giovanili. Spinti dalla curiosità e animati da un forte spirito di solidarietà e di amicizia, non appena scoprono del misterioso furto di un medaglione, i quattro ragazzi decidono di darsi da fare per ritrovarlo, avventurandosi tra i segreti meandri del castello e sfidando le ferree regole della scuola e le antipatie degli altri collegiali, alcuni dei quali cercheranno di mettere loro i bastoni tra le ruote. Professori e sorveglianti, dal canto loro, sembrano fermamente intenzionati a tenere nascosti i misteri dell'Aquibis. Riusciranno a svelarli i quattro protagonisti di questa storia? "I segreti della fortezza Aquibis" di Valentina Cambi, è edito da Rai Libri ed è già in vendita nelle librerie e negli store digitali.

Nelle librerie e store digitali

Rai Libri

NOVITÀ TV RADIOCORRIERE

UNA PAROLA DI TROPPO

Con Giancarlo Magalli il game show per giocare con le parole. Dal lunedì al giovedì alle 17.15 su Rai2

Un nuovo game show arriva su Rai2 dal 1° novembre, si intitola "Una parola di troppo" ed è condotto da Giancarlo Magalli. Il programma è un adattamento del format "Lingo". Andato in onda in 16 Paesi, da oltre trent'anni continua ad avere grandissimo successo in tutto il mondo: dagli Stati Uniti alla Gran Bretagna, passando per l'Olanda, la Francia e la Spagna, dove è in arrivo una nuova edizione. Tre coppie di concorrenti si sfideranno in ogni puntata a colpi di parole nelle manches di un gioco semplicissimo, che tutti possono provare, anche da casa e senza una particolare preparazione: si tratta infatti di semplici giochi di parole, una tendenza che negli ultimi anni ha avuto presa anche sui giovanissimi. Giancarlo Magalli, dopo aver inventato alcuni dei giochi più famosi della tv italiana, torna alla conduzione di un game show: entrerà nelle case degli italiani per giocare con le parole insieme a loro, creando un clima famigliare, alternando scherzi e risate, ma senza dimenticare di insegnare ogni giorno qualcosa di nuovo. I giochi con le parole saranno occasione per raccontare storie e curiosità sulla lingua italiana: dall'etimologia alla storia delle parole, passando per i significati e gli aneddoti.

LE MAGNIFICHE 14

La compilation digitale disponibile in download e streaming. Il direttore artistico Carlo Conti: «Tante canzoni variegate, tanti gli autori sia nuovi che famosi. Orgogliosi del lavoro che l'Antoniano sta facendo da tanti anni»

L'intera compilation digitale della 64ª edizione dello "Zecchino d'Oro", composta da 14 canzoni, distribuita da Sony Music, è già disponibile in download e streaming su tutte le piattaforme. In attesa della manifestazione, che si svolgerà come sempre all'ombra delle Due Torri, i bambini possono ascoltare e imparare i nuovi brani. Claudio Baglioni, Marco Masini, Giovanni Caccamo, Flavio Premoli (PFM) e Luca Mascini (Assalti Frontali) sono tra i 31 professionisti della musica che quest'anno si sono messi al servizio dei più piccoli, scrivendo melodie e testi che li facciano cantare e ballare e allo stesso tempo imparare il valore della famiglia e della diversità, dell'attenzione all'ambiente, della lettura e della gratitudine. Il risultato è una playlist che si distingue per originalità e per l'ingresso di generi musicali nuovi e diversi tra loro: dalla trap al reggaeton, dalla canzone pop al rock e al rap. Ancora una volta la direzione artistica della manifestazione è di Carlo Conti: «Anche quest'anno ci sono canzoni variegate, da quella più divertente a quella con i contenuti più importanti, e tanti gli autori nuovi, anche famosi, che hanno voluto preparare canzoni proprio per lo "Zecchino d'Oro", il che rende orgogliosi del lavoro che l'Antoniano sta facendo da tanti anni». Da più di 60 anni, lo "Zecchino" è un appuntamento imprescindibile per grandi e piccoli, per emozionarsi, riflettere e divertirsi insieme. Diciassette saranno i solisti accompagnati dal Coro dell'Antoniano, diretto da Sabrina Simoni.

Zecchino d'ORO LE CANZONI DELL'ANTONIANO

LE CANZONI

"SUPERBABBO" (Testo e Musica di Marco Masini, Emiliano Cecere e Veronica Rauccio) cantata da Zoe, 9 anni, di Impruneta (FI)

"**LA FILASTROCCA DELLE VOCALI**" (Testo di Vincenzo Incenzo – Musica di Flavio Premoli) cantata da Simona, 7 anni, di Terrasini (PA)

"AUTO ROSA" (Testo di Dario Lombardi e Duccio Caponi - Musica di Dario Lombardi e Marco Vittiglio) cantata da Michele, 8 anni, di Melicucco (RC)

"POTEVO NASCERE GATTINO" (Testo e Musica di Lodovico Saccol) cantata da Vittoria, 6 anni, di Pergine Valsugana (TN)

"**ALI DI CARTA**" (Testo e Musica di Stefano Rigamonti) cantata da Sara, 10 anni, di Faenza (RA)

"BARTOLO IL BARATTOLO" (Testo di Carmine Spera e Flavio Careddu – Musica di Giuseppe De Rosa) cantata da Walter, 6 anni, di Firenze

"IL BALLO DEL CIUAUA" (Testo e Musica di Antos Zarrillo Maietta e Giovanni Caccamo) cantata da Camilla, 7 anni, di Viareggio (LU), Francesco Paolo, 10 anni, di Salsomaggiore Terme (PR) ed Elisa, 9 anni, di Roma

"RI-CER-CA-TO" (Testo di Alberto Pellai – Musica di Paolo d'Errico) cantata da Davide, 6 anni, di Parma

"IL RICCIO CAPRICCIO" (Testo e Musica di Franco Fasano e Antonio Buldini) cantata da Giuseppe Karol, 4 anni, di Messina

"IL REGGAETONNO" (Testo e Musica di Andrea Casamento, Gianfranco Grottoli e Andrea Vaschetti) Irene, 8 anni, di Fondi (LT) e Giuseppe, 7 anni, di Perfugas (SS)

"CLAP CLAP" (Testo di Mario Gardini – Musica di Marco Iardella) cantata da Giulia, 8 anni, di Guidonia (RM)

"NG NEW GENERATION" (Testo di Luca Mascini – Musica di Valerio Baggio e Walter Buonanno) cantata da Stefano, 8 anni, di Milano

"UNA PANCIA" (Testo e Musica di Antonio Iammarino e Valentina Farinaccio) cantata da Leonardo, 6 anni, di Mele (GE)

"CI SARÀ UN PO' DI VOI" (Testo di Maria Francesca Polli – Musica di Claudio Baglioni) cantata da Veronica, 9 anni, di Gorle (BG)

Sul podio con Marco Liorni

Da sabato 30 ottobre alle 17.00 su Rai1 torna l'appuntamento con lo show del pomeriggio. Storie, volti, emozioni, persone comuni che condividono la propria vita davanti al pubblico e agli ospiti in studio

Sabato 30 ottobre torna l'appuntamento con il podio del pomeriggio di Rai1: Marco Liorni conduce la nuova e rinnovata edizione di ItaliaSi! è lo show innovativo di Rai1 con storie, volti emozioni, problemi e soluzioni ma soprattutto è il luogo dove sono protagoniste le persone comuni, pronte a condividere la propria vita davanti al pubblico e agli ospiti in studio, chiamati a supportare chi sale sullo speakers' corner di Rai1 in questa sua 4°stagione. Da questa edizione il programma andrà in onda dallo storico Studio 1 di via Teulada. Al centro della scena in ogni puntata un corner, un podio dove chiunque può salire e dire qualcosa a tutti. Tante e varie le storie da raccontare ogni settimana: da struggenti dichiarazioni d'amore a richieste d'aiuto di chi ha un problema enorme e non sa come venirne a capo, da persone che vogliono far valere un proprio diritto a chi vuole dire qualcosa a qualcuno ma non riesce a trovarlo, da chi vuole condividere le proprie passioni a chi ha vissuto un grande paradosso, da chi vuole presentare una geniale idea a un personaggio noto che racconterà quali persone vuole mettere sul podio della propria vita. Quest'anno il programma terminerà con uno spazio legato all'attualità che fa il verso al costume social di dare opinioni su tutto e tutti; l'ospite verrà chiamato a 'dover' esprimere immediatamente un'opinione su notizie e fatti d'attualità presentati a sorpresa. Al termine della sequenza di notizie sarà giudicata la sua abilità nel sentenziare su tutto e tutti. Marco Liorni terrà le redini del racconto: un flusso continuo e inarrestabile di emozioni, ricordi, sorrisi, fotografie e, perché no, a volte sogni. Se volete scoprire quali di queste storie vi appassionerà di più o se anche la vostra storia merita di essere raccontata sul podio, non perdete l'appuntamento con ItaliaSì! dalle 17.00 nel sabato pomeriggio di Rai1. Per salire sul podio di ItaliaSì scrivete a italiasi@rai.it o telefonate allo 06/36869161.
"ItaliaSì" è un programma di Marco Liorni scritto con Gianluigi De Stefano, Gennaro Caravano, Tania Carminati, Raffaella De Gregorio, Danila Lostumbo, Ivo Pagliarulo, Caterina Varvello. Consulenza Artistica Tonino Quinti. La Scenografia è di Flaminia Suri e la regia di Alessandra De Sanctis.■

I principali esponenti della scena politico-istituzionale raccontati da Laura Tecce. Da venerdì 29 ottobre alle 23.45 su Rai2 la nuova stagione

I politici oltre la politica

Cosa si sa davvero della vita dei più popolari personaggi della scena politica italiana? "Onorevoli Confessioni", programma di politica e costume condotto da Laura Tecce, torna con una nuova stagione a partire da venerdì 29 ottobre alle 23.45 su Rai2, con una serie di cinque puntate di ritratti inediti e sorprendenti dei principali esponenti politici italiani che faranno conoscere ai telespettatori gli aspetti più privati della loro vita. Si vedono quasi sempre nella loro veste "istituzionale" e pubblica, ma nel Governo e nel Parlamento siedono persone che nella vita coltivano anche interessi molto diversi dalla politica e che, prima di affacciarsi alla vita pubblica, svolgevano o sognavano carriere a volte lontanissime da quelle che li hanno resi noti. Fra i dieci protagonisti del programma ci saranno la Viceministra al Mef Laura Castelli, il sottosegretario all'Interno Ivan Scalfarotto, i governatori della Liguria Giovanni Toti e delle Marche Francesco Acquaroli, la capogruppo del Pd al Senato Simona Malpezzi e la sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali. Ognuno di loro svelerà le proprie passioni, il rapporto con la famiglia, i progetti e i rimpianti, l'altra faccia di ciò che appare tutti i giorni pubblicamente. E per farlo, ognuno di loro porterà con sé gli oggetti personali a cui è più legato, quelli che più rappresentano la sua storia. Attraverso la voce diretta dei personaggi, ospiti a sorpresa e la valigia dei ricordi, "Onorevoli Confessioni" comporrà un racconto empatico ed emozionale della vita "oltre la politica".

LA SETTIMANA DEI #MAESTRI

Il programma di Edoardo Camurri è in onda dal lunedì al venerdì alle 15.25 su Rai3 e alle 17.50 su Rai Storia

LUNEDÌ 25 OTTOBRE - CILIBERTO E CODIGNOLA

"Niccolò Machiavelli è stato tra i pensatori politici più influenti della storia, tanto celebrato quanto criticato per le strategie di potere teorizzate. Ma quanto di Macchivelli c'è davvero nelle interpretazioni che hanno dato del machiavellismo?" Lo scopriremo insieme a Michele Ciliberto, professore emerito di Storia della Filosofia moderna e contemporanea alla Normale di Pisa. Nella seconda parte la giornalista scientifica Agnese Codignola ci racconterà "chi era Nellie Bly e perché è importante il suo contributo rivoluzionario al giornalismo di inchiesta e all'emancipazione femminile"

MARTEDÌ 26 OTTOBRE - TURNATURI E TONELLI

"La storia del galateo in Italia, ossia cosa sono le buone maniere. Un confronto tra i codici di comportamento del passato con quelli che si sono affermati negli ultimi anni" è il tema che affronterà la professoressa Gabriella Turnaturi, già ordinaria di Sociologia all'Università di Bologna.
Nella seconda parte di questa puntata Guido Tonelli, professore di Fisica all'Università di Pisa, ci spiegherà "la meccanica quantistica e come nel mondo delle particelle elementari non valgano le stesse regole che usiamo alle nostre dimensioni "

MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE - FERRONI E PASCARELLI

Esploreremo "le ragioni che portano al viaggio, in particolare a raccontare i luoghi, i popoli attraverso la narrativa, partendo dal viaggio oltremondano di Dante nella Divina Commedia e dalle sue implicazioni politiche" insieme a Giulio Ferroni, critico letterario e professore emerito di Letteratura Italiana all'Università La Sapienza di Roma.
Nella seconda parte la fisica Sakura Pascarelli, direttrice scientifica dell'European X-ray Free Electron Laser, ci aiuterà a capire "come funziona un laser a raggi X e come questa tecnologia abbia molteplici applicazioni, dal campo medico al settore energetico e ambientale"

GIOVEDÌ 28 OTTOBRE - CINELLI E BETTINI

"La prima missione umana su Marte, considerata possibile e prevista dalla NASA entro i prossimi 20 anni, sarà una grande sfida tecnologica ma aprirà anche nuove frontiere per la scienza e per il futuro del nostro pianeta?" Lo scopriremo con Ilaria Cinelli, Phd in Bioingegneria ed esperta di medicina aerospaziale.
Nella seconda parte Maurizio Bettini, antropologo del mondo antico e docente di Filologia Classica all'Università di Siena, ci racconterà "come sognavano gli antichi, esplorando con noi il loro rapporto con il mondo onirico e con l'interpretazione dei sogni".

VENERDÌ 29 OTTOBRE - QUADRIO CURZIO E LOPRIORE

L'economista Alberto Quadrio Curzio, presidente emerito dell'Accademia dei Lincei e professore emerito di Economia all'Università Cattolica di Milano, ci condurrà alla scoperta di "Luigi Einaudi, più noto per il suo pensiero economico, per la Direzione della Banca d'Italia e poi per i suoi anni da Presidente della Repubblica, ma meno per la sua importante visione di un'Europa federale". Sabato 30 ottobre ricorrono i sessant'anni dalla morte di Einaudi.
Nella seconda parte la professoressa di Lingua e Traduzione Inglese all'Università di Roma Tre, Lucilla Lopriore ci spiegherà "come sta cambiando la lingua inglese in relazione al suo utilizzo come lingua comune diffusa al livello globale".

TUTTI "PAZZI" PER MAINETTI

Dopo il successo ottenuto da "Lo chiamavano Jeeg Robot", pellicola che ha ottenuto molti riconoscimenti, Gabriele Mainetti torna al cinema con la storia di quattro freaks, un quartetto di "fenomeni da baraccone" che attraversa Roma nel mezzo dell'occupazione nazista. Ma chi sono i veri "mostri"?

Come nascono i quattro freak di Gabriele Mainetti? Da una sfida: inserire i protagonisti del film all'interno della pagina più cupa del Novecento, facendoli muovere dentro un racconto d'avventura, ma anche un romanzo di formazione e una riflessione sulla diversità. "Freaks Out", film presentato in Concorso ufficiale alla 78ma edizione del Festival del Cinema di Venezia, accolto dal pubblico del Lido e dalla critica con grande entusiasmo, arriva nelle sale italiane il 28 ottobre e ha già registrato un primo grande successo: il forte interesse del mercato internazionale. Il film è stato infatti venduto a Metropolitan Film per la Francia e a The Klockwork Co. per il Giappone. In un'intervista a Variety, Angelo Teodoli, AD di Rai Com, ha definito queste prime vendite "molto importanti, un grande segnale di ripresa del settore".

Il regista di "Lo chiamavano Jeeg Robot" si sposta in questa seconda prova nel 1943, nella Roma occupata da Nazisti. È in questo contesto che si muovono Matilde, Cencio, Fulvio e Mario, quattro "mostri" dotati di poteri paranormali: Matilde conduce elettricità, accende lampadine, ma dà anche per sbaglio la scossa a chi la tocca, Cencio controlla gli insetti ("tranne le api, quelle mi stanno sul c*zzo"), Fulvio è un uomo lupo con una forza incredibile e Mario è un nano magnete dalla vivace sessualità. Conducono una vita tranquilla fino a quando Israel, che li aveva accolti nel circo Mezza Piotta, viene messo su un treno e deportato. Franz, il nazista, dirige il Circus Berlin, ha sei dita per mano e delle visioni sul futuro, che hanno molto a che fare con i freak. La sua idea è: rapirli per donarli a Hitler. Tutti sono individui unici e irripetibili, protagonisti di una Storia più grande di loro. I poteri speciali di cui i personaggi sono dotati, non hanno questa volta valore solo per il singolo, ma funzionano realmente solo quando queste persone si uniscono. È nelle loro abilità che affiora l'umanità, non sono supereroi, non sono "mostri", ma esseri umani da guardare senza alcun pietismo o commiserazione. Fondamentali le "sfaccettature" dei personaggi, comprese quelle più inaspettate e imprevedibili. Come nel caso di Franz, il cattivo di "Freaks Out", ma anche un perdente totale. Una figura irresistibile, seppur meschina e mostruosa, sul passato del quale il regista indaga per scovare le ragioni che possono averlo spinto ad abbracciare il Male. In un gruppo di uomini, tutti - chi più chi meno - un po' "piagnoni", Matilde è la vera guida dei freaks. Non è una Wonder Woman, ma una bambina che, facendo il suo ingresso nella vita adulta, scopre la forza che possiede dentro di sé. ■

VAIA, l'apocalisse

©Michele Lapini

Un disastro naturale, raffiche violentissime e alluvioni mettono in ginocchio il Nord-Est del nostro Paese. In esclusiva su RaiPlay dal 26 ottobre

È la notte del 29 ottobre 2018. Un boato e poi l'apocalisse. I venti raggiungono la velocità di un uragano, soffiando tra i 100 e i 200 chilometri orari per diverse ore, mentre gli alberi si schiantano al suolo e interi boschi si arrendono alla forza della natura. Le mappe metereologiche previsionali visualizzano, già da qualche giorno, una forte ondata di maltempo che avrebbe interessato il Nord-Est del nostro Paese. E l'ondata arriva con tutta la sua furia. In una sola notte vengono abbattuti 14 milioni di alberi, la pioggia cade persistente, bombe d'acqua travolgono fiumi, cancellano strade, devastano case. Si contano vittime, paesi isolati e danni incalcolabili. "Se si vedono le immagini di quei giorni, si ha l'idea dell'apocalisse. I venti violentissimi hanno messo a nudo la fragilità dei nostri boschi. Perché l'uomo rimane così indifferente ai messaggi che l'ambiente gli sta inviando?" È Paola Favero, forestale e scrittrice, testimone diretta e voce narrante di questa quarta puntata di "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", dal 26 ottobre su RaiPlay. Un disastro che racconta la verità sul cambiamento climatico che con Vaia diventa tangibile ed evidente: la natura prende il sopravvento e vince sull'uomo. "Ossi di Seppia, quello che ricordiamo", la prima serie Tv non fiction dell'era post pandemia, prodotta da 42° Parallelo, è una esplorazione emozionale del passato che, in ventisei puntate e altrettanti eventi (che si avvalgono del repertorio tratto dalle Teche Rai e dagli archivi fotografici) ripercorre quei fatti che hanno caratterizzato la storia del nostro Paese, che hanno segnato le nostre vite e che rimarranno appunto... quello che ricordiamo.

Nelle librerie
e store digitali

Rai Libri

Rai 4

Rai4 al 21° Trieste Science+Fiction Festival

L'emittente è media partner della manifestazione dedicata alla fantascienza e al fantastico. Nel capoluogo giuliano dal 27 ottobre al 3 novembre

Rai4 è ancora una volta media partner del Trieste Science+Fiction Festival, giunto alla 21ª edizione, e come nei precedenti anni assegnerà il "Premio Rai4", che verrà consegnato durante la cerimonia di premiazione a uno dei film in programma. Inoltre, lunedì 1° novembre, in prima serata, Rai4 trasmetterà in prima visione assoluta "Post Mortem", lo straordinario horror ungherese che lo scorso anno si è aggiudicato il Premio Rai4 e che rappresenterà l'Ungheria ai prossimi premi Oscar. Lunedì 8 novembre, sempre in omaggio al S+F Festival triestino, sarà programmato, ancora in prima visione assoluta, il claustrofobico fanta-thriller francese "Meander" di Mathieu Turi che nel 2020 ha conquistato a Trieste il Premio Nocturno.

Ambientato in un lugubre paese della campagna ungherese a inizio '900, "Post Mortem" racconta l'ingaggio del fotografo Tomàs da parte della giovane Anna che gli chiede di recarsi al suo villaggio, flagellato dalla febbre spagnola, per dedicarsi alle fotografie post-mortem delle numerose vittime. In Europa, infatti, all'epoca era pratica comune fotografare le persone appena decedute, in pose del tutto naturali come se fossero ancora in vita, così da lasciare un ricordo sereno ai cari che avevano subito la perdita. Tomàs accetta, ma ben presto si rende conto che il villaggio nasconde un inquietante segreto e delle presenze spettrali stanno cercando di mettersi in contatto con lui. Caratterizzato da una puntuale ricostruzione storica, "Post Mortem" porta la firma, come regista e sceneggiatore, dell'ungherese Péter Bergendy che riesce fondere con estro e personalità l'immaginario folcloristico della sua terra, la superstizione contadina e l'innovazione tecnico-scientifica, che in questo caso è rappresentata dalla fotografia. Un film che coniuga spettacolarità, effetti speciali, sapiente utilizzo del linguaggio horror e un pizzico di malinconia. Il Trieste Science+Fiction Festival sarà al centro anche della puntata del 16 novembre di "Wonderland", il magazine di approfondimento di Rai 4, che dedicherà un particolare focus alla manifestazione fantascientifica triestina, esaminando i film e gli ospiti della ventunesima edizione.■

RaiPlay

Rai4 al Lucca Comics & Games 2021

La rete rinnova la media-partnership con la manifestazione ospitando alcuni imperdibili appuntamenti che andranno a celebrare la 55ª edizione del più importante Festival italiano del Fumetto

Rai 4

Tutti i premi dell'edizione 2021 di Lucca Comics & Games saranno annunciati su Rai4 all'interno di una puntata speciale del magazine "Wonderland", in onda sabato 30 ottobre in seconda serata. Rai4 comunicherà infatti tutti i premi ascoltando le voci dei vincitori degli "oscar" del fumetto italiano e di tutti gli altri riconoscimenti attribuiti dalla manifestazione. La cronaca dei premi di Lucca 2021 è solo uno dei due speciali dedicati alla manifestazione dal magazine "Wonderland". Martedì 9 novembre, sempre in seconda serata, su Rai4, andrà in onda il tradizionale "Speciale Wonderland" che racconterà, come negli scorsi anni, attraverso interviste e contributi, tutti i principali eventi e protagonisti di quest'edizione 2021 di Lucca Comics & Games. La rete, inoltre, presenterà in anteprima a Lucca il survival movie fantascientifico "Meander". Diretto da Mathieu Turi e interpretato da una sorprendente Gaia Weiss, "Meander" racconta la claustrofobica storia di Lisa, ragazza francese negli Stati Uniti reduce da un lutto che l'ha gettata in depressione. Rapita da uno sconosciuto, la ragazza si risveglia in una piccola stanza con le pareti di metallo, imbragata in una tuta aderente e con un bracciale elettronico al polso. Quello è solo il primo di una serie di ambienti mortali e cunicoli che Lisa dovrà attraversare per avere salva la vita. Dopo la rivoluzionaria edizione 2020, nota come "Lucca Changes", che ha visto virare completamente verso il digitale tutte le iniziative e gli eventi, quest'anno il community event più importante d'Europa, interamente dedicato al fumetto, al gioco, al videogioco, all'animazione, alle serie TV e all'immaginario fantasy, torna anche in presenza abbracciando il claim danteso "a riveder le stelle", che simbolicamente celebra la possibilità di tornare dal vivo, pur nel rispetto delle normative sanitarie in vigore. La manifestazione si svolgerà nella Cittadella di Lucca da venerdì 29 ottobre a lunedì 1° novembre, pur mantenendo la caratteristica multicanalità sperimentata lo scorso anno, così da assicurare alle persone che non potranno essere presenti di vivere ugualmente l'evento grazie alla sinergia con la Rai.■

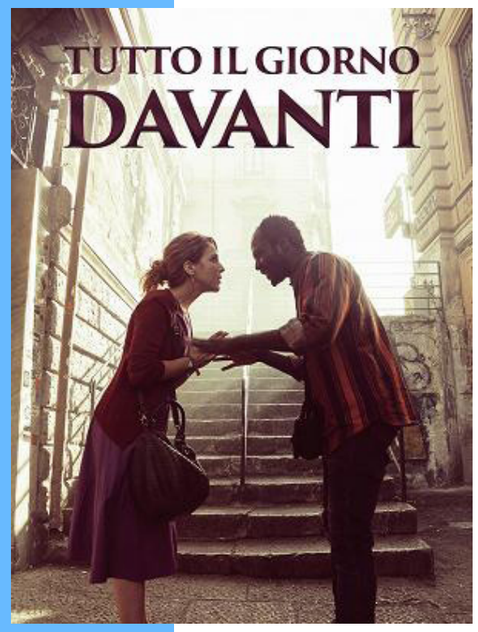
LA PIATTAFORMA RAI

Rai Play

Basta un Play!

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA

La piattaforma Rai ripropone una storia d'amore senza tempo, che dura un'intera vita, quella fra Florentino Ariza e Firmina Daza. Un triangolo amoroso ambientato nel Sud America di fine Ottocento. Adattamento cinematografico del romanzo omonimo di Gabriel Garcia Marquez per la regia di Mike Newell. Interpreti: Javier Bardem, Giovanna Mezzogiorno, Benjamin Bratt, Catalina Sandino Moreno, Hector Elizondo. "L'amore ai tempi del colera" è un romanzo dello scrittore colombiano Premio Nobel per la letteratura, pubblicato nel 1985 in lingua spagnola con una tiratura milionaria, traduzioni quasi immediate in molte altre lingue ed enorme successo di pubblico.



TUTTO IL GIORNO DAVANTI

Una giornata nella vita di Adele Cucci, mamma di due figli e tutore legale di quattrocento ragazzi stranieri sbarcati a Palermo. Tra decisioni, ostacoli, problemi, fallimenti e soddisfazioni la donna, soprannominata "la grande madre", riempie ogni minuto della sua vita con l'impegno che richiedono la sua figura pubblica di assessore e privata di genitore. Liberamente ispirato all'esperienza di Agnese Ciulla, Assessore alle Attività Sociali di Palermo dal 2014 al 2017. Regia: Luciano Manuzzi. Interpreti: Isabella Ragonese, Sara D'Amario, Paolo Briguglia, Selene Caramazza, Enrico Gippetto. Nella sezione dedicata alle fiction.

WILD CILE

L'incredibile vita selvaggia del Cile, luogo in cui è possibile osservare una vasta quantità di animali e piante che creano un ecosistema davvero unico nel suo genere. I diversi habitat che caratterizzano il territorio sono dovuti alla forma stretta e allungata di questo Paese, che va dalla costa del Pacifico alla Cordigliera andina, fino alle regioni subantartiche, permettendo l'esistenza di una biodiversità, davvero unica al mondo. Una terra di frontiera, nella sezione "Documentari" della piattaforma Rai.

ABEL - IL FIGLIO DEL VENTO

Tra le alte vette, due aquilotti appena nati lottano nel nido: il primogenito fa precipitare il secondo. A salvare l'aquilotto caduto è un ragazzo, Lukas, che ha un difficile rapporto con il padre cacciatore. Proprio per questo Lukas tiene nascosta la presenza del rapace mentre lo nutre e cerca di prepararlo alla dura battaglia della vita con l'aiuto di Danzer, un saggio guardaboschi. Regia: Gerardo Olivares, Otmar Penker. Interpreti: Jean Reno, Manuel Camacho, Tobias Moretti.

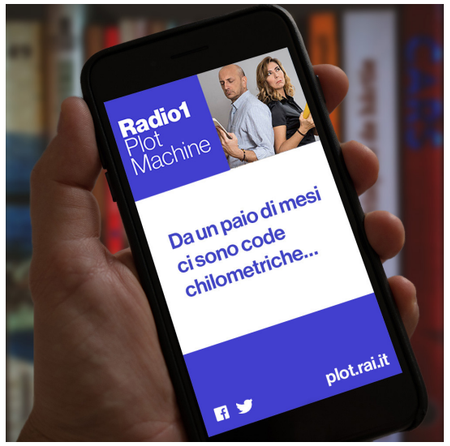
RADIO1 PLOT MACHINE

Rai Radio 1

Piero Dorfles e Irene Vallejo

lunedì alle **23.05**

“Da un paio di mesi ci sono code chilometriche ”



E’ questo l’incipit della puntata di lunedì 25 ottobre alle 23.05 con Vito Cioce e Daniela Mecenate. Ospiti gli scrittori Piero Dorfles, autore del libro “Il lavoro del lettore”, e Irene Vallejo, che pubblicato sempre con Bompiani “Papyrus. L’infinito in un giunco”. Scrivi subito il tuo Miniplot con un commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. Per la nuova gara dei Racconti scrivi il tuo testo inedito in 1500 caratteri al sito plot.rai.it partendo da questo incipit: “Il libraio non si scompone...”. Ogni settimana due racconti letti dalle voci di Radio1 e votati sui social. Il Vincitore di tutta la gara sarà protagonista di una puntata speciale. ■

Nelle librerie e store digitali

Rai Libri

UN AUTUNNO RICCO DI NOVITÀ

Mesi di grande fermento per il settore che, dopo la chiusura per pandemia e in preparazione degli eventi attesissimi già dai primi mesi del 2022, lancia singoli, album, videoclip e colleziona miliardi di streaming. Questa settimana vi proponiamo le novità di Maneskin, Ultimo e di Michele Bravi

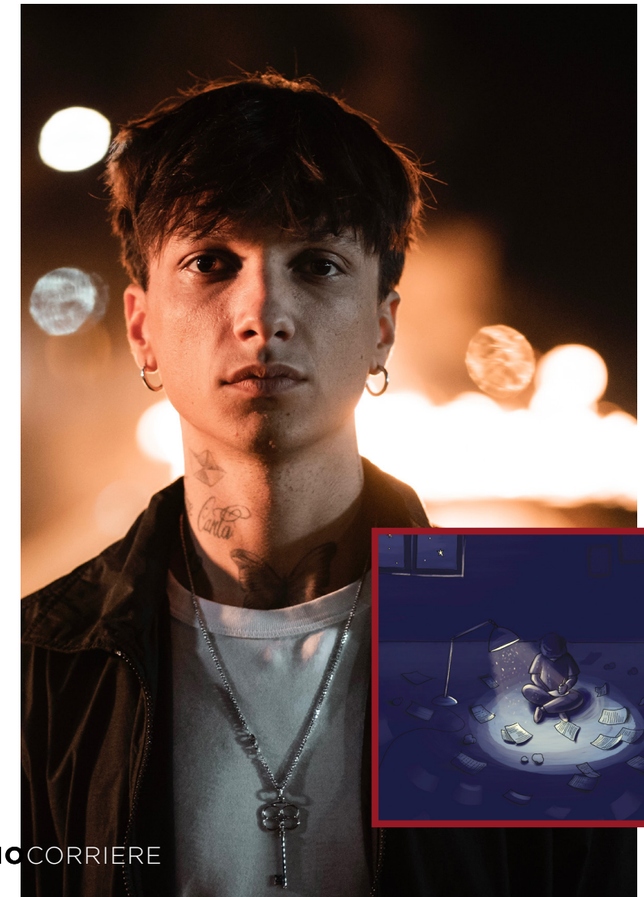
MANESKIN, FUORI IL VIDEO DI "MAMMAMIA"

In attesa del ritorno alla dimensione live a partire da febbraio 2022, i Maneskin, lanciano un nuovo video, quello di "Mammamia". Il gruppo, capace di 3,4 miliardi di streaming su tutte le piattaforme digitali e più di 43 milioni di ascoltatori mensili su Spotify, è protagonista di una fantasia pulp a tinte macabre. Durante il ritorno in macchina da una festa, ciascun membro del gruppo immagina di aver ucciso Damiano in un loop di colori acidi e quadretti dissacranti. Ogni sogno lucido fa sempre ritorno alla macchina, unico elemento di connessione con la realtà. La canzone gioca con l'interpretazione dei fatti, delle persone, con le critiche e la capacità di riderci sopra. Il video prende quella voglia spregiudicata di scherzare con le false accuse e la porta all'interno delle dinamiche relazionali del gruppo, in un cliché del rock'n'roll che vede il frontman pieno di sé eliminato, letteralmente, da Victoria, Ethan e Thomas. La band intanto si prepara a calcare i palchi delle più importanti città europee con il "LOUD KIDS ON TOUR" e per la prima volta nei principali palazzetti italiani, tour entrambi sold out, a cui si aggiunge il concerto evento di sabato 9 luglio 2022 al Circo Massimo di Roma.

NUOVO ALBUM PER ULTIMO

"Solo" è il nuovo album di Ultimo, anticipato nei giorni scorsi dal singolo "Niente" e da un videoclip che ha come protagonisti il cantautore stesso e l'attrice Rachele Luschi. "Niente" è un brano tagliente, in cui il cantante esprime tutta la sua rabbia e le sue emozioni. È la fine tormentata e apatica di una lunga storia d'amore che, come sempre, poi fa riflettere anche su altro. Un sentimento che si affievolisce fino a svanire. Un flusso di pensieri che culmina con la frase manifesto "Io sono le mie canzoni", con cui l'artista sottolinea sempre di più la sua identità di cantautore. Il nuovo progetto discografico "Solo" segna il ritorno di Ultimo a due anni e mezzo dall'album precedente, durante i quali il cantautore ha collezionato 44 dischi di platino, 17 dischi d'oro ed il primato di artista italiano più giovane di sempre ad esibirsi in uno stadio, l'Olimpico di Roma nel 2019, anno in cui "Colpa delle favole" è l'album più venduto dell'anno, Ultimo l'artista più ascoltato in Italia su Spotify e Apple Music e tutti e tre i suoi album sono presenti contemporaneamente nella Top10 della Top of the Music FIMI/Gfk, risultato mai raggiunto prima in Italia da alcun artista.

MICHELE BRAVI CELEBRA LA RIPARTENZA



Presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma, "Cronaca di un tempo incerto", l'extended version dell'album "La Geografia Del Buio", scritto da Federica Abbate, Michele Bravi, Cheope e Francesco "Katoo" Catitti, che ne chiude il racconto. Si tratta di un progetto artistico dove la parentesi musicale abbraccia la forma del cortometraggio cinematografico. «A chiusura di un disco che ha definito il mio percorso musicale degli ultimi anni – spiega Michele Bravi - "Cronaca di un tempo incerto" è la narrazione desolata di un mondo sul margine estremo dell'indeterminatezza. Il percorso nel buio si chiude con il tentativo ultimo di cercare e portare in salvo dall'oscurità qualcosa che non si sia scheggiato, che sia rimasto intero». Il videoclip ufficiale ha come protagonisti Michele Bravi stesso e l'attore Sergio Albelli. «Sono tanto orgoglioso di vedere come la creatività musicale possa rompere gli argini ed entrare nel mondo del cinema con un progetto delicato e allo stesso tempo umanamente violento. È importante, ora più che mai, poter sostenere il mondo dello spettacolo nel suo insieme. C'è bisogno di pubblico nelle sale e c'è bisogno di musica come mai prima e questa è l'occasione perfetta per me e per il mio pubblico di celebrare la forza della ripartenza» ha affermato l'artista.■

Al via la nuova stagione del programma di Rai Cultura che racconta l'arte e il mondo che la circonda. Alla conduzione Neri Marcorè. La prima puntata, dedicata ai Macchiaioli, è in onda su Rai5 il 29 ottobre alle 21.15

Dal 29 ottobre parte la nuova stagione di "Art Night", ogni venerdì alle 21.15 su Rai5, con un conduttore d'eccezione: Neri Marcorè. "Art Night" è il programma di Rai Cultura che racconta l'arte e il mondo che la circonda. E questa stagione si annuncia più ricca che mai: dai Macchiaioli al fotogiornalismo, dai grandi collezionisti di tutto il mondo ai mondi irreali di Mirò e Bosch, per poi arrivare alle performance di Marina Abramovic, e poi un salto indietro fino a Giotto, e ancora mille storie in tutte le infinite declinazioni dell'arte. E poi c'è Neri Marcorè: attore, musicista, conduttore televisivo, e radiofonico, imitatore… ma perché Rai Cultura ha affidato a lui il suo programma d'arte? Perché l'arte non è solo come ci si aspetta, e Neri Marcorè la racconterà al pubblico a modo suo, spaziando tra la pittura e i libri, la scultura e la lirica, la fotografia e la musica leggera, pescando tra tutto ciò che alimenta la sua immaginazione e la nostra. Perché tutte le forme d'arte, per quanto diverse per storia, mezzi, luoghi, si parlano da distanze interminabili e sono contemporanee anche se separate dagli abissi del tempo. Perché l'arte è leggerezza e profondità, dramma e ironia, beffa e riflessione, oltraggio e sacralità. È la contraddizione della nostra esistenza, il gioco tra luci e ombre, l'imitazione e la realtà. È ciò che ci circonda, e ciò che va scoperto; ciò che ci nutre, alimentando il nostro spirito e la nostra intelligenza e ciò che noi nutriamo, dandole ogni volta un nuovo significato.Il primo appuntamento, in onda venerdì 29 ottobre alle 21.15 su Rai5 ha un titolo simbolico: "E Luce fu!" Neri Marcorè fa un viaggio indietro nel tempo, in Toscana, negli anni che precedono l'unità d'Italia quando nasce un movimento artistico sotto l'etichetta dispregiativa della "Macchia". Un movimento che ha cambiato il modo di vedere e rappresentare la realtà, con la volontà di rivoluzionare le regole della pittura che fino ad allora avevano dominato il mondo dell'arte e delle Accademie. "In un'epoca in cui le notti erano illuminate dalla luce delle candele, i Macchiaioli hanno avuto nella luce l'essenza della loro pittura" dichiara Fernando Mazzocca, storico dell'arte. Un'ispirazione che scopriranno gli Impressionisti qualche decennio dopo. È qui che inizia il documentario "Diamoci alla macchia. Una pittura rivoluzionaria" di Valeria Schiavoni, regia di Monica Onore, prodotto da Rai Cultura. Punteggiato dalle parole che gli artisti affidavano alle loro lettere, il racconto mette in evidenza il ruolo dei loro primi collezionisti, amici che ebbero l'intuizione di incoraggiarli e sostenerli, economicamente ma anche con un dialogo culturale che cercò di consacrare artisti spesso non compresi. Grazie all'intervento dei maggiori studiosi dei Macchiaioli e di grandi critici d'arte italiani, vengono definiti i profili delle figure protagoniste di questo movimento e di coloro, che con mente aperta e libera da pregiudizi li hanno amati e sostenuti.Un documentario che trasmette il gusto di un'epoca pervasa da un fermento rivoluzionario, nella cultura e nella politica, quella del Risorgimento Italiano, ricostruito dalla storica Angelica Zazzeri, quando il mondo dell'arte stava per essere messo in crisi da un'arte nuova a cui invece i Macchiaioli si avvicinano con curiosità: la fotografia, raccontata da Emanuela Sesti, storica della fotografia della Fondazione Alinari per la Fotografia di Firenze.■

La settimana di Rai 5

Nessun dorma 2021
Massimo Bernardini ospita due grandi sassofonisti della scena italiana, Paolo Tomelleri e Stefano Di Battista.
Lunedì 25 ottobre ore 21.15

Paul Butterfield
Suonare con il cuore
La storia del grande bluesman bianco e supremo armonicista, dagli inizi in un quartiere multietnico di Chicago alla tragica morte a soli 44 anni
Martedì 26 ottobre ore 23.00

Cenerentola
Firmata da Jean Pierre Ponnelle
Dalla Scala di Milano il dramma giocoso di Rossini diretto da Bruno Campanella con protagoniste le grandi voci di Sonia Ganassi e Juan Diego Florez.
Mercoledì 27 ottobre ore 21.15

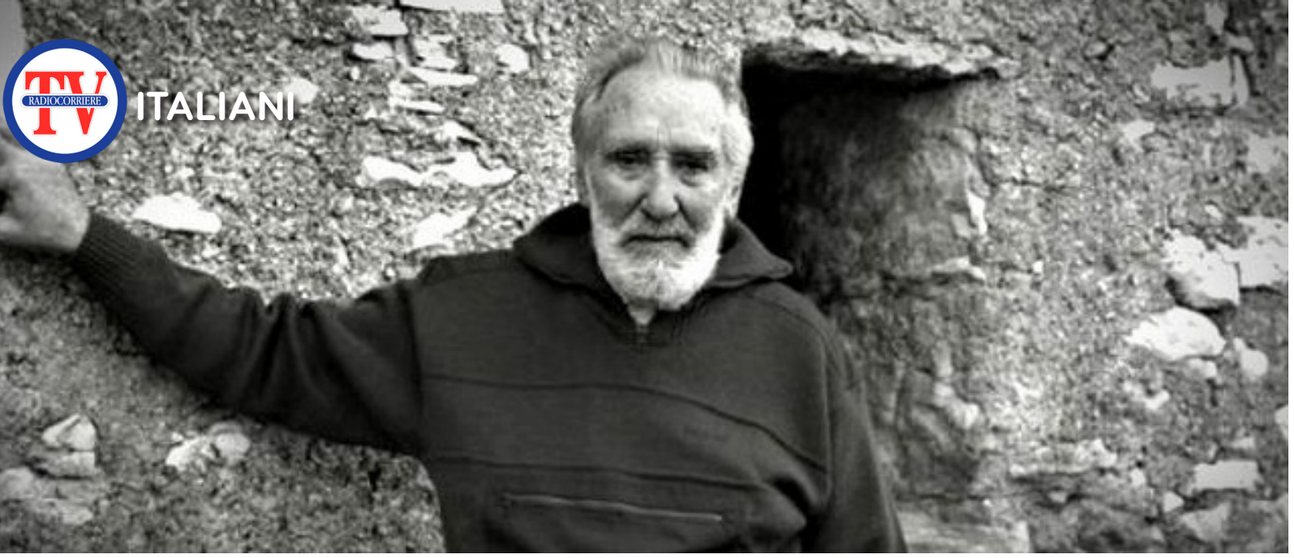
Medea
Di Adriano Guarnieri
Opera onirica, mito e contemporaneità si incontrano grazie alla fusione di musica, teatro, video e live-elecronics. Con Antonella Ruggiero, regia di Giorgio Barberio Corsetti.
Giovedì 28 ottobre ore 22.40

Louvre Behind the Scenes
Un martedì al Louvre
Ciò che accade dietro le quinte del Museo, nel giorno di chiusura al pubblico, la giornata più frenetica.
Venerdì 29 ottobre ore 19.25

Einstein and me
La storia di una grande donna della scienza, Mileva Maric, dei suoi conflitti, delle sue paure, delle sue lotte contro una società maschilista.
Sabato 30 ottobre ore 21.15

Domenica all'opera
Le nozze di Figaro
Ultimo appuntamento con il ricordo di Rosanna Carteri a un anno dalla scomparsa (25 ottobre 2020). La storica edizione del 1956 dell'opera di Mozart diretta dal Maestro Nino Sanzogno.
Domenica 31 ottobre ore 10.00

Rai 5



Mario Rigoni Stern

In occasione dei 100 anni dalla nascita, uno speciale di Giuseppe Sangiorgi per ricordare il grande scrittore. In prima visione, mercoledì 27 ottobre alle 21.15 su Rai Storia

Nato come "scrittore per caso" Mario Rigoni Stern (1/11/1921 -16/6/2008), dopo il successo planetario del suo primo libro, "Il sergente della neve" del 1953, dedicato ai soldati italiani caduti in Russia nella Seconda guerra mondiale, si è affermato come uno dei più amati scrittori italiani del Novecento. È lui il protagonista dello speciale di Giuseppe Sangiorgi, con la regia di Pierluigi Castellano, in onda in prima visione per il ciclo "Italiani" mercoledì 27 ottobre alle 21.15 su Rai Storia.

In occasione dei 100 anni dalla nascita, lo raccontano amici ed estimatori come Eraldo Affinati, Paolo Cognetti, Mario Isnenghi, Marco Paolini, Maria Pia Veladiano. Mario Rigoni Stern nasce ad Asiago il primo novembre del 1921. La sua è una famiglia numerosa, sono sette figli maschi e una femmina. Il papà e lo zio sono commercianti, vendono prodotti che servono alla vita dei montanari che abitano negli altopiani circostanti ad Asiago. Intorno a lui ci sono ancora le rovine causate dalla Prima guerra mondiale, bisogna ricostruire anche l'armonia dei luoghi, oltre alle cose materiali. Nel clima politico di allora, il regime fascista, a 17 anni si arruola volontario nella Scuola centrale di alpinismo di Aosta, in Piemonte. Ciò che apprende gli sarà prezioso pochi anni dopo quando, con il grado di sergente maggiore degli alpini, parteciperà alla campagna di Russia. A gennaio del 1943, dall'avamposto sul Don dove era col suo reparto, inizia la ritirata del corpo d'armata italiano sul fronte orientale. È un'esperienza drammatica, alla quale seguono, dopo l'otto settembre, due anni di prigionia in campi di concentramento tedeschi fino a quando, nel 1945, farà ritorno a casa. Alla fine della guerra sposa Anna Rigoni, dalla quale avrà tre figli, Gianni, Ignazio e Alberico. Nel 1953 riuscirà a condensare la dolorosa esperienza della campagna di Russia in un libro, "Il sergente nella neve", che lo rende immediatamente celebre in Italia e all'estero per la umanità e la essenzialità con cui racconta la drammatica esperienza vissuta. Tornato ad Asiago viene assunto come impiegato all'ufficio locale delle imposte dove resta fino al 1970, l'anno in cui va in pensione. Ma non sarà mai un semplice impiegato. Dopo "Il sergente nella neve", Mario Rigoni Stern diventa un prolifico scrittore, impegnato non solo a raccontare le vicende della Seconda guerra mondiale, ma più ancora la vita e il fascino delle "sue montagne". Amico di Primo Levi, Elio Vittorini, Nuto Revelli, è un esponente di primo piano dell'ambiente letterario che nel secondo dopoguerra si forma intorno alla casa editrice Einaudi. Scrive articoli per Il Giorno e La Stampa, e collabora più volte con un altro suo grande amico, il regista Ermanno Olmi. All'inizio degli anni Duemila è impegnato a stendere la "carta di Asiago" per la conoscenza e il buon governo del suo territorio d'origine. Uomo semplice, romantico e schietto, ha sempre detto no a quanti volevano proporlo come senatore a vita. Circondato dalla stima e dall'affetto dei concittadini, è morto nella sua Asiago il 16 giugno del 2008. La famiglia ha donato al Comune il prezioso archivio raccolto negli anni da Mario Rigoni Stern. ■

La settimana di ***Rai Storia***

Italia. Viaggio nella bellezza
Il palazzo dell'Aeronautica
Edificato in pochi mesi tra il '29 e il '31, voluto dal maresciallo dell'aria Italo Balbo, è un edificio che celebra il mito dell'efficienza lavorativa.
Lunedì 25 ottobre ore 21.15

Il segno delle donne
Carina Massone Negrone
Nobile, spericolata, amante dello sport, dell'avventura e della libertà, non si ferma davanti a nulla e a nessuno. Una figura poco conosciuta, ma rivoluzionaria. Martedì 26 ottobre ore 21.15

Storie della tv
Ave Ninchi, la signora del sorriso
Padrona di casa del primo "kitchen game" italiano, "A tavola per le 7" dal 1974 al '76, un'attrice poliedrica che ha fatto la storia del cinema e della TV.
Mercoledì 27 ottobre ore 22.10

a.C.d.C.
La caccia alle streghe a Salem
1692, nella città del Massachusetts, venticinque persone accusate di stregoneria e commercio con il diavolo vengono giustiziate dalle autorità locali.
Giovedì 28 ottobre ore 21.15

1941: Italia in guerra
Il conflitto diventa mondiale
22 giugno 1941: scatta l'Operazione Barbarossa, l'aggressione della Germania nazista all'Unione Sovietica. Ultimo appuntamento della serie.
Venerdì 29 ottobre ore 21.15

Documentari d'autore
Fellini degli spiriti
Il documentario racconta questo lato dell'autore, innamorato del mistero che attraversa, informa, si allaccia, sta dentro, sopra e sotto ogni sua opera.
Sabato 30 ottobre ore 22.50

Domenica con
Paolo Portoghesi
L'architetto ripercorre i suoi primi novant'anni, tra ricordi familiari e professionali, da Roma che gli ha dato i natali, fino a Calcata, il paese di tufo che ha scelto come sua nuova dimora.
Domenica 31 ottobre dalle 14.00 alle 24.00

Rai Storia

"Entrare a far parte della grande famiglia della Polizia di Stato presuppone una scelta di vita che postula un grande impegno ed un profondo senso di responsabilità morale": Antonella Mari, Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera presso l'Aeroporto di Fiumicino, si è occupata tra l'altro dell'accoglienza delle circa 5000 persone arrivate dal 16 agosto scorso dal martoriato Paese lasciato nelle mani dei Talebani

"ESSERCI SEMPRE", ANCHE PER I PROFUGHI AFGHANI

In Polizia con passione e volontà Antonella Mari, Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera presso l'Aeroporto di Fiumicino, ci racconta la sua esperienza di donna in divisa. Raffinata, attenta, decisa, generosa, parla del suo impegno e dei fenomeni legati ai tempi che viviamo. L' amore per il proprio lavoro e per il prossimo sono elementi indispensabili per la quotidianità di un lavoro impegnativo e che richiede un aggiornamento continuo, ma soprattutto tanta dedizione. In prima linea per l'accoglienza ai profughi afghani, la Dr.ssa Antonella Mari rispecchia la frase del Beato Don Puglisi "Se ognuno fa qualcosa, insieme si può fare molto".

Dottoressa perché ha deciso di entrare in Polizia?
Per soddisfare il desiderio di svolgere una professione al servizio della comunità, per garantire il rispetto della legalità. Queste sono state le principali leve motivazionali che mi hanno spinto ad intraprendere questa strada e che tuttora mi stimolano a svolgere al meglio il mio lavoro.

Cosa vuol dire per lei indossare la divisa della Polizia di Stato?
Sicuramente sentire il senso di appartenenza ad una istituzione così autorevole e l'importanza di comunicare sicurezza al cittadino.

Qual è il suo attuale incarico?
Il mio attuale incarico è quello di Dirigente dell'Ufficio di Polizia di Frontiera presso l'Aeroporto di Fiumicino

Cosa ama di più del suo lavoro?
Innanzitutto la passione che mi ha sempre accompagnato sin dall'inizio del mio percorso professionale. Il mio lavoro mi fa sentire utile e mi stimola quotidianamente nell'affrontare le diverse sfide che si presentano e che spesso richiedono decisioni immediate. L'analisi del problema e le possibili azioni da porre in essere per risolverlo sono un importante spinta per ambire a fare sempre meglio.

Dr.ssa, abbiamo visto lei ed il suo Ufficio in prima linea nell'accoglienza ai profughi dell'Afghanistan. Uno sforzo importante della Polizia di Stato che concretizza l'Esserci Sempre in ogni sfumatura della vita quotidiana.
L'operazione di evacuazione dall'Afghanistan ha comportato la messa in campo presso il Terminal 5 dell'aeroporto di Fiumicino di una complessa e articolata organizzazione per l'accoglienza delle circa 5000 persone arrivate dal 16 agosto scorso. Un evento emergenziale peraltro caratterizzato da molteplici variabili determinate dalla programmazione dei voli spesso mutevole e da tempi di preavviso molto brevi. L'impegno è stato molto gravoso per il personale che vi ha partecipato ma tutti, io stessa in primis, ne siamo usciti umanamente arricchiti. Vedere quelle donne, bambini, anziani, famiglie intere fuggire dal loro Paese è stato toccante e sicuramente rimarrà una esperienza di vita che non potremmo mai dimenticare. Ci sono stati momenti coinvolgenti che hanno riguardato soprattutto i bambini che sono stati intrattenuti da uomini e donne della Polizia di Stato durante tutto il lungo periodo di attesa con giochi e disegni, come farebbe un genitore con i propri figli. Questa immagine è una delle tante declinazioni del nostro "esserci sempre" che per la Polizia di Stato in questa circostanza si è concretizzato con la dedizione evidenziata con un impegno straordinario a dimostrazione dell'essere sempre pronti in prima linea per fronteggiare situazioni di emergenza.

Cosa vuol dire per lei essere "Donna in Prima Linea"?
Impegno, coraggio, determinazione, onestà e soprattutto esserci sempre per il cittadino, insieme a tutti coloro che collaborano con me nel lavoro di squadra.

Qual è stato l'aspetto del lock-down e della pandemia più difficile da gestire nel Suo ruolo?
Nonostante la pandemia abbia determinato la graduale riduzione del traffico passeggeri fino ad azzerarlo quasi completamente, si è reso comunque necessario affrontare sia le problematiche attinenti la gestione del personale in relazione alle misure organizzative adottate per fronteggiare la diffusione del virus, sia per assicurare nel contempo l'assolvimento dei compiti istituzionali relativi ai controlli di frontiera nell'operare in linea con le disposizioni emanate di volta in volta dal Governo. L'aeroporto, come noto, rappresenta una porta di accesso al nostro Paese e pertanto è stato richiesto uno sforzo importante in termini di informazione e verifica dei requisiti di ingresso.

Facciamo un passo indietro: degli incarichi precedenti, c'è qualche episodio o esperienza che le è rimasta nel cuore e vuole raccontarci?
Per questa risposta devo ritornare agli esordi della mia carriera quando al mio primo incarico ero in servizio alla Questura di Belluno. Anche allora, nel 1992-'93, abbiamo dovuto affrontare un'evacuazione dei cittadini bosniaci, provenienti prevalentemente da zone rurali, che a seguito della guerra dei Balcani arrivarono in quella provincia e vennero alloggiati presso una Caserma dismessa dell'esercito. Ho ancora impressa l'immagine del loro arrivo in treno e dello smarrimento nei loro occhi e dell'impegno profuso nei mesi per consentire una adeguata accoglienza per una nuova speranza di vita che, a distanza di molti anni, trova conferma con la permanenza di quelle persone, inserite nel tessuto sociale di quel territorio che gli ha dato un lavoro ed una casa. Anche in tale circostanza l'aspetto umano con-

nesso alla evacuazione di un popolo dal proprio Paese ha lasciato un ricordo indelebile nella mia memoria.

Lavoro e famiglia: binomio difficile da gestire?

Sicuramente è un binomio difficile, ma non impossibile da gestire. Infatti, dedico al lavoro gran parte della giornata e ciò necessariamente comporta qualche difficoltà e sicuramente delle rinunce nella vita privata. Tuttavia, il sacrificio viene compensato dalla soddisfazione di svolgere un'attività che non considero solo un lavoro, ma la realizzazione di una passione dettata da ideali di giustizia e dalla consapevolezza del ruolo che la Polizia di Stato riveste nella società.

Un consiglio ai giovani che vogliono intraprendere il concorso in Polizia?

Entrare a far parte della grande famiglia della Polizia di Stato non deve essere considerato solo come una opportunità di lavoro, ma presuppone una scelta di vita che postula un grande impegno ed un profondo senso di responsabilità morale.■

Nelle librerie
e store digitali

Rai Libri

QUANDO GLI "STRANI" DIVENTANO SUPEREROI

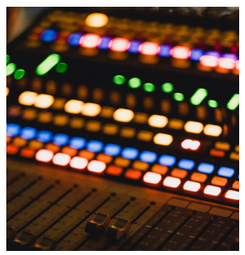
Arriva su Rai Gulp "Halloweird", la nuova serie fantasy comedy che parla di adolescenza, di rispetto e inclusione, del coraggio di uscire dagli schemi. La vita di quattro ragazzini, bullizzati e considerati perdenti, cambia all'improvviso grazie a un incantesimo durante la festa di Halloween.
Dal 25 ottobre, dal lunedì al venerdì, alle 20.15.
Disponibile anche su Rai Play

Da lunedì 25 ottobre, alle ore 20.15, su Rai Gulp arriva "Halloweird", serie fantasy comedy che riscatta gli emarginati della scuola e li rende supereroi: quattro ragazzini di terza media considerati "weirdos" (strani), esclusi e bullizzati dagli altri compagni, durante la notte di Halloween vengono catapultati nel mondo della magia e del soprannaturale, trovandosi trasformati in creature leggendarie con dei superpoteri, che accentuano le loro caratteristiche, con i quali dovranno confrontarsi per crescere e maturare.
La serie, prodotta da Stand By Me in collaborazione con Rai Ragazzi e diretta da Giorgio Romano, racconta con leggerezza e ironia e attraverso l'uso di metafore la vita di Elisa (Laura Borgioli), Luca (Tiziano Uda), Federico (Adam Nour Marino) e Samuele (Francesco Petit-Bon), considerati i "perdenti" della scuola e, per differenti motivi, emarginati dai ragazzi "popolari" e dai loro coetanei, che li vedono come un gruppo di "strani" e "diversi", incapaci di adattarsi al mondo che li circonda.
Tutto cambia quando, durante una festa di Halloween, grazie a un incantesimo scatenato da un antico libro magico, il Grimorium Monstrorum, i quattro si "fondono" con il costume che indossavano quella notte (da qui il nome Halloweird, unione delle parole Halloween e Weird). Elisa, dal carattere pungente e indomito, diventa una strega con il potere della preveggenza; Luca, timido e tranquillo, travestito da fantasma ottiene il dono dell'invisibilità; Federico, schivo e solitario, diventa un vampiro col potere di leggere nel pensiero; Samuele, impacciato e imbranato, si trasforma in un licantropo con forza e agilità sovrumane.
I quattro amici apprendono da Cormac il Saggio (Loris Taher El Zeyl), un mago centenario imprigionato da secoli nel corpo di un bambino di 11 anni, di aver scatenato una maledizione che da un lato dona loro superpoteri che accentuano le loro caratteristiche principali, ma dall'altro li condanna a vedersi come creature mostruose ogni qualvolta si specchiano o si fanno una foto. Per impedire che la trasformazione diventi irreversibile e visibile a tutti, dovranno seguire le bizzarre indicazioni di Cormac e imparare a utilizzare i propri superpoteri per sconfiggere nemici insidiosi, facendo squadra tra loro e traendo forza dalle proprie insicurezze e dai propri difetti, ma soprattutto imparare la lezione più importante: nessuno è davvero "sbagliato", basta credere in se stessi e non avere paura di chiedere aiuto ai propri amici.
La serie, 15 episodi in onda dal lunedì al venerdì per 3 settimane e disponibile anche su RaiPlay, vede nel cast la partecipazione anche di Fabio Avaro nel ruolo del Preside della scuola Domenico De Dominicis, di Barbara Abbondanza nei panni di Gabi, la tata di Federico, e di Federico Perrotta, volto del mago Orazio, anche lui sulle tracce del Grimorium Monstrorum insieme alla madre Cesira, strega interpretata dalla guest star Gegia (Francesca Antonaci).
"Halloweird è la prima serie fantasy per ragazzi italiana: con un taglio veloce e divertente parla di adolescenza, di rispetto e inclusione, del coraggio di uscire dagli schemi" dice Luca Milano, direttore di Rai Ragazzi. "Halloweird nasce dalla volontà di raccontare in modo spensierato, divertente e leggero, con il linguaggio dei giovani, le difficoltà della crescita, dell'ingresso nel mondo degli adulti e delle relazioni coi propri coetanei – afferma la produttrice e ideatrice Simona Ercolani, già showrunner delle amatissime serie per ragazzi "Sara e Marti", "Jams" e "I Cavalieri di Castelcorvo". "Attraverso le metafore legate al mondo della magia e del soprannaturale, la serie vuole mettere in luce che la diversità non deve portare a sentirsi 'diversi' o 'sbagliati', ma anzi, le proprie caratteristiche, uniche per ciascuno di noi, possono diventare dei 'superpoteri', da imparare a gestire al meglio, in un processo di crescita e di formazione che porta all'accettazione di se stessi e degli altri". "Halloweird" (15 episodi da 30') è una serie scritta da Stefania Coletta, Angelo Pastore, Beatrice Valsecchi, Giulio Antonio Gualtieri, Nicola Conversa, Elizabeth De Grassi e Livia Cruciani. Soggetto di serie: Simona Ercolani. Regia di Giorgio Romano. Musiche di Filadelfo Castro. Prodotta da Simona Ercolani, produttore esecutivo Grazia Assenza, produttori Rai Annita Romanelli e Cecilia Quattrini. ■

CLASSIFICHE AIRPLAY

per Radiocorriere TV

GENERALE



1	5	1	3	Elodie	Vertigine
2	1	1	8	Weeknd, The	Take My Breath
3	6	3	3	Coldplay X BTS	My Universe
4		4	1	Vasco Rossi	Siamo qui
5	4	4	5	Purple Disco Machine f..	Dopamine
6	2	2	5	Negramaro	Ora ti canto il mare
7	3	3	6	Mahmood feat. Elisa	Rubini
8	10	8	2	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
9	11	9	1	Ed Sheeran	Shivers
10		10	1	Adele	Easy On Me

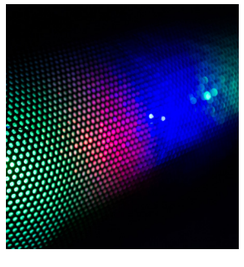
ITALIANI

1	3	1	4	Elodie	Vertigine
2		2	1	Vasco Rossi	Siamo qui
3	1	1	6	Negramaro	Ora ti canto il mare
4	2	1	8	Mahmood feat. Elisa	Rubini
5	5	3	5	Tommaso Paradiso	Magari no
6	7	6	4	Fedez	Meglio del cinema
7	4	1	8	J-Ax	Sono un fan
8	10	8	2	Mecna & Coco	La più bella
9	6	6	7	Francesco Gabbani	La rete
10	11	10	1	Salmo	Kumite

INDIPENDENTI

1	1	1	6	Negramaro	Ora ti canto il mare
2	2	1	7	Francesco Gabbani	La rete
3	3	3	6	Madame feat. Sfera Ebb..	Tu mi hai capito
4	4	4	4	Sangiovanni	Raggi Gamma
5	6	5	2	LP	Angels
6	7	6	2	Bob Sinclar & Kee	D.N.A
7	5	1	21	Bob Sinclar feat. Moll..	We Could Be Dancing
8		8	1	Ultimo	Niente
9	9	9	2	Alfa	Ci sarò
10	8	3	20	Madame	Marea

EMERGENTI



1	1	1	23	Sangiovanni	Malibu
2	2	2	23	Aka 7even	Loca
3	3	3	2	Ariete	L
4	4	3	3	Chiello	Quanto ti vorrei
5	5	3	23	Tancredi	Las Vegas
6	7	3	16	Deddy	La prima estate
7	6	2	23	Deddy	0 Passi
8	8	8	4	Blanco	Notti in bianco
9	10	9	2	D'ART	Stupenda
10		10	1	Tony Effe	Effe

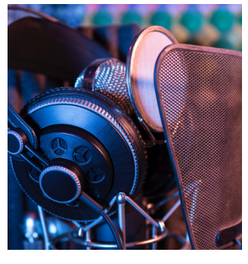
UK

1		1	Adele	Easy On Me
2	1	6	Ed Sheeran	Shivers
3	2	8	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
4	9	2	Becky Hill feat. Topic	My Heart Goes (La Di Da)
5	3	4	Coldplay X BTS	My Universe
6	10	3	Lil Nas X	THAT'S WHAT I WANT
7	6	17	Ed Sheeran	Bad Habits
8	4	3	Mimi Webb	24/5
9	7	7	Joel Corry x Jax Jones..	Out Out
10	15	2	Griff	One Night

STATI UNITI

1	1	9	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
2	3	5	Lil Nas X feat. Jack H..	INDUSTRY BABY
3	2	15	Ed Sheeran	Bad Habits
4	4	17	Olivia Rodrigo	good 4 u
5	6	4	WizKid feat. Justin Bi..	Essence
6	9	2	Walker Hayes	Fancy Like
7	5	19	Doja Cat feat. SZA	Kiss Me More
8	7	38	Dua Lipa	Levitating
9	8	2	Drake feat. Future & Y..	Way 2 Sexy
10	10	8	Doja Cat feat. The Wee..	You Right

EUROPA



1	1	10	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
2	2	17	Ed Sheeran	Bad Habits
3	4	6	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
4	3	10	Weeknd, The	Take My Breath
5		1	Adele	Easy On Me
6	6	4	Ed Sheeran	Shivers
7	5	8	SHOUSE	Love Tonight
8	10	2	Coldplay X BTS	My Universe
9	7	10	Ava Max	everytime I cry
10	12	1	Purple Disco Machine f..	Dopamine

AMERICA LATINA

1	1	10	Kid LAROI, The & Justi..	STAY
2	2	11	Farruko	Pepas
3	3	21	Rauw Alejandro	Todo De Ti
4	4	7	Tiësto & Karol G	Don't Be Shy
5	7	2	Coldplay X BTS	My Universe
6	5	14	Maluma	Sobrio
7	8	4	Elton John & Dua Lipa	Cold Heart
8	6	15	Ed Sheeran	Bad Habits
9	9	3	Ozuna	La Funka
10	10	15	J. Balvin, Skrillex & ..	In Da Getto

RADIO MONITOR
we're always listening

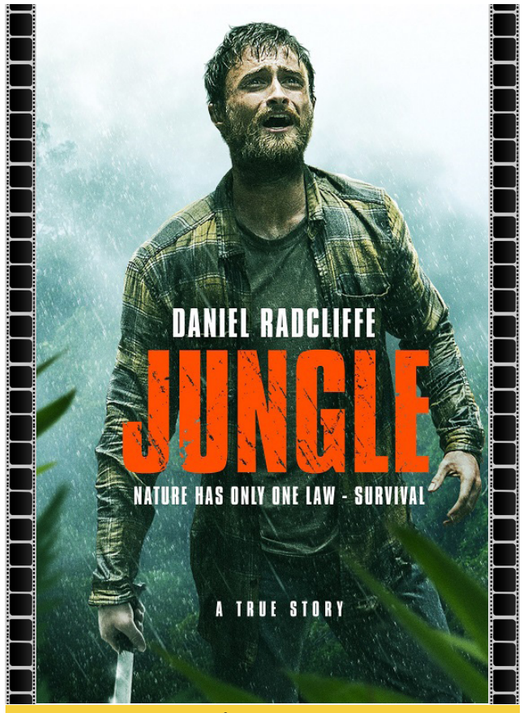
CINEMA IN TV

"AMO LA TEMPESTA" – LUNEDÌ 25 OTTOBRE ORE 22.15 – ANNO 2017 – REGIA DI MAURIZIO LOSI Rai 5

Nel Nord Italia, Angelo è uno dei tanti padri che negli ultimi anni hanno visto i loro figli fuggire all'estero in cerca di opportunità lavorative e un futuro migliore, lontano da un Paese decadente e in crisi economica. Autista di scuolabus, vessato sul lavoro, Angelo vaga alla ricerca di un impiego per il figlio, non arrendendosi alla speranza di farlo tornare a casa e vivere accanto a lui. Durante le ricerche scopre che l'insopprimibile senso per l'unità familiare non è sopravvissuto solo in lui, ma in tutta la gente che lo circonda. Un intero quartiere, composto da genitori abbandonati, si sta mobilitando per compiere un'impresa disperata quanto immaginifica: rapire e riportare in Italia i propri figli, che per talento e qualifiche potrebbero riavviare la macchina produttiva italiana. Rapirne uno per attirarne cento. Parte quindi alla volta della Germania verso il più inaspettato viaggio della sua vita. Il film è proposto, senza interruzioni pubblicitarie, per il ciclo "Nuovo Cinema Italia".

La storia ruota attorno ad Adrián Dorian, un uomo d'affari di successo, accusato dell'omicidio della sua amante, Laura Vidal. Lui si dichiara innocente, viene rilasciato su cauzione e per difendersi sceglie un prestigioso avvocato, Virginia Goodman. L'apparizione di un nuovo testimone oculare presentato dell'accusa minaccia di distruggere la strategia della difesa costringendolo a ricostruire i pezzi di un puzzle impossibile contro il tempo. Virginia, infatti, dice al suo cliente che deve raccontare la verità. Così Adrián spiega che la relazione con Virginia era finita da tempo, ma che entrambi erano ricattati. I due perciò sono stati costretti ad andare in un hotel di campagna per consegnare ai ricattatori un'ingente somma. Una volta arrivati, però, l'uomo è stato colpito e lasciato a terra senza sensi. Solo al suo risveglio ha trovato l'ex amante morta in bagno. La scena del crimine, tuttavia, secondo la polizia racconta un'altra storia e anche l'avvocato è convinta che il suo cliente non le abbia raccontato tutta la verità...

"CONTRATTEMPO" – MARTEDÌ 26 OTTOBRE ORE 21.15 – ANNO 2016 – REGIA DI ORIOL PAULO Rai 5



"JUNGLE" – MERCOLEDÌ 27 OTTOBRE ORE 21.20 – ANNO 2017 – REGIA DI GREG MCLEAN Rai 4

Proposto per il ciclo "Obiettivo Mondo", il film racconta la storia vera del giovane Yossi Ghinsberg e della sua drammatica avventura nella foresta amazzonica agli inizi degli anni '80. Yossi è nella capitale boliviana, La Paz, per organizzare un viaggio in Amazzonia. Qui conosce Marcus, un insegnante svizzero, e Kevin, un suo amico fotografo. I tre iniziano a viaggiare insieme e un giorno, in un mercatino, Yossi incontra un misterioso esploratore austriaco, Karl, che lo affascina con i suoi racconti e gli propone di fargli da guida nella foresta per scoprire un mondo perduto e incontrare una tribù indigena. Marcus e Kevin non si fidano dello strano personaggio, ma Yossi riesce a convincerli a seguirli nella adrenalinica avventura. Le cose però non andranno come immaginato e il viaggio si trasformerà presto nel peggiore degli incubi, in una vera e propria lotta per la sopravvivenza. Il film, interpretato tra gli altri da Daniel Radcliffe, è tratto dal libro "Lost in the Jungle" dello stesso Ghinsberg.

Andrea e Giorgia sono sposati. Lui è un direttore di banca, preso esclusivamente da se stesso e dalla propria reputazione, lei è una casalinga infelice e stanca del proprio matrimonio. Un giorno, una voce misteriosa le ordina di ribellarsi al marito facendole compiere gesti del tutto inaspettati, fino a farsi cacciare di casa da Andrea. Nonostante le insistenze della madre che cerca di spingerla a ricucire il rapporto con il marito, Giorgia decide di proseguire invece per la sua strada. Libera finalmente dal giogo di un rapporto soffocante, si concede a Mario, spregiudicato scultore, che però si comporterà esattamente come Andrea. Disavventura dopo disavventura, Giorgia non tornerà più indietro, decisa oramai a tracciare il proprio cammino e a vivere una vita indipendente. Tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia, il film diretto da Franco Giraldi e proposto per il ciclo "Cinema Italia", ha tra gli interpreti Monica Vitti, Gigi Proietti, Corrado Pani e Orazio Orlando.

"GLI ORDINI SONO ORDINI" – SABATO 30 OTTOBRE ORE 21.10 – ANNO 1972 – REGIA DI FRANCO GIRALDI Rai Storia

ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

CONSULTA L'ARCHIVIO
STORICO DEL RADIOCORRIERE TV ALLA
PAGINA **radiocorriere.teche.rai.it**

OTTOBRE 1995

COME ERAVAMO